SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXXIV - N. 2 - GIUGNO 2001

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

"È un dovere

contribuire

al benessere

di tutti i cittadini...



Dona

un po' di te stesso,

ne sarai orgoglioso"!



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Franco D'Agostini, Giovanni Venuti,
Roberto Toffoletti, Angelo Failutti
Doriano Angeli, Guido Cibin, Stefano Piussi,
Paolo Montanaro, Odillo Fabris,
Ufficio stampa Brigata Julia, foto Anteprima



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Ergon - Ronchi dei Legionari (GO)

Genova - adunata nazionale

Dopo aver letto sull'Alpino la lettera di quella signora che elogia i trabiccoli presenti in Adunata che fanno tanto folclore. Dopo che nelle varie assemblee nazionali vengono da alcuni biasimati simili atteggiamenti e presenze, senza peraltro ricordare che solo a Udine siamo stati capaci di tenerli fuori dalla città, mi fa molto piacere pubblicare la lettera che il Capogruppo di Torsa ha inviato ai suoi alpini prima dell'Adunata:

Il Consiglio riunitosi in data 4 maggio 2001 è venuto a conoscenza che alcuni soci e amici del Gruppo si stanno organizzando per la partecipazione all'Adunata di Genova con mezzi "particolari" che non si addicono allo spirito di una adunata. Pertanto invito Soci ed Amici ad astenersi da qualsiasi forma di partecipazione "carnevalesca" Chi lo stesso volesse partecipare in questa forma è pregato di farlo in maniera anonima per non dar scredito al nostro Gruppo, alla Sezione di Udine ed al concetto che l'Adunata rappresenta per gli alpini. Convinto nell'accoglimento di questo appello porgo distinti saluti.

Bravo Nogarino, anche se sembriamo essere delle rarità che combattono contro i mulini a vento, sappia che lo stimiamo e lo invitiamo a continuare su questa linea di serietà e di rispetto del nostro Corpo.

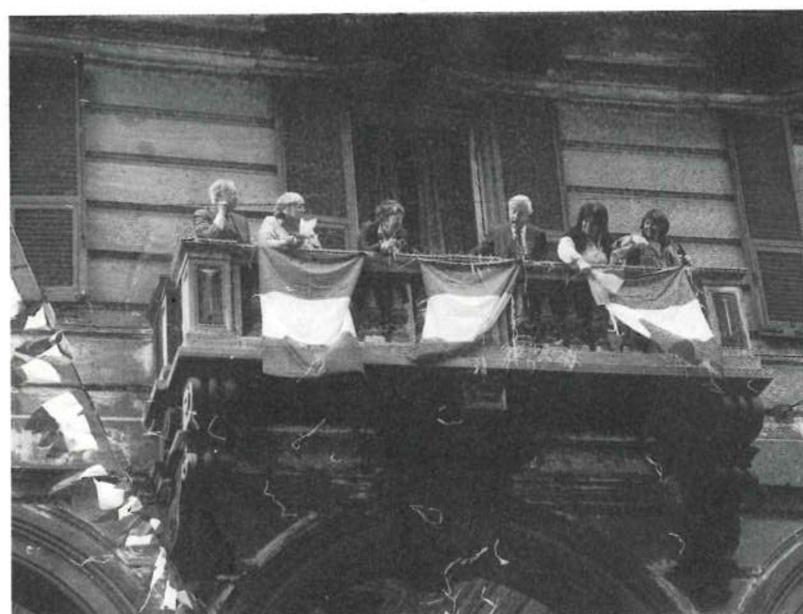




L'avv. Prisco con gli ex AVC del 7° Corso.



Il Segretario… sempre al lavoro.



Genovesi che ci acclamano.



L'orgoglio di rappresentare il proprio Gruppo.

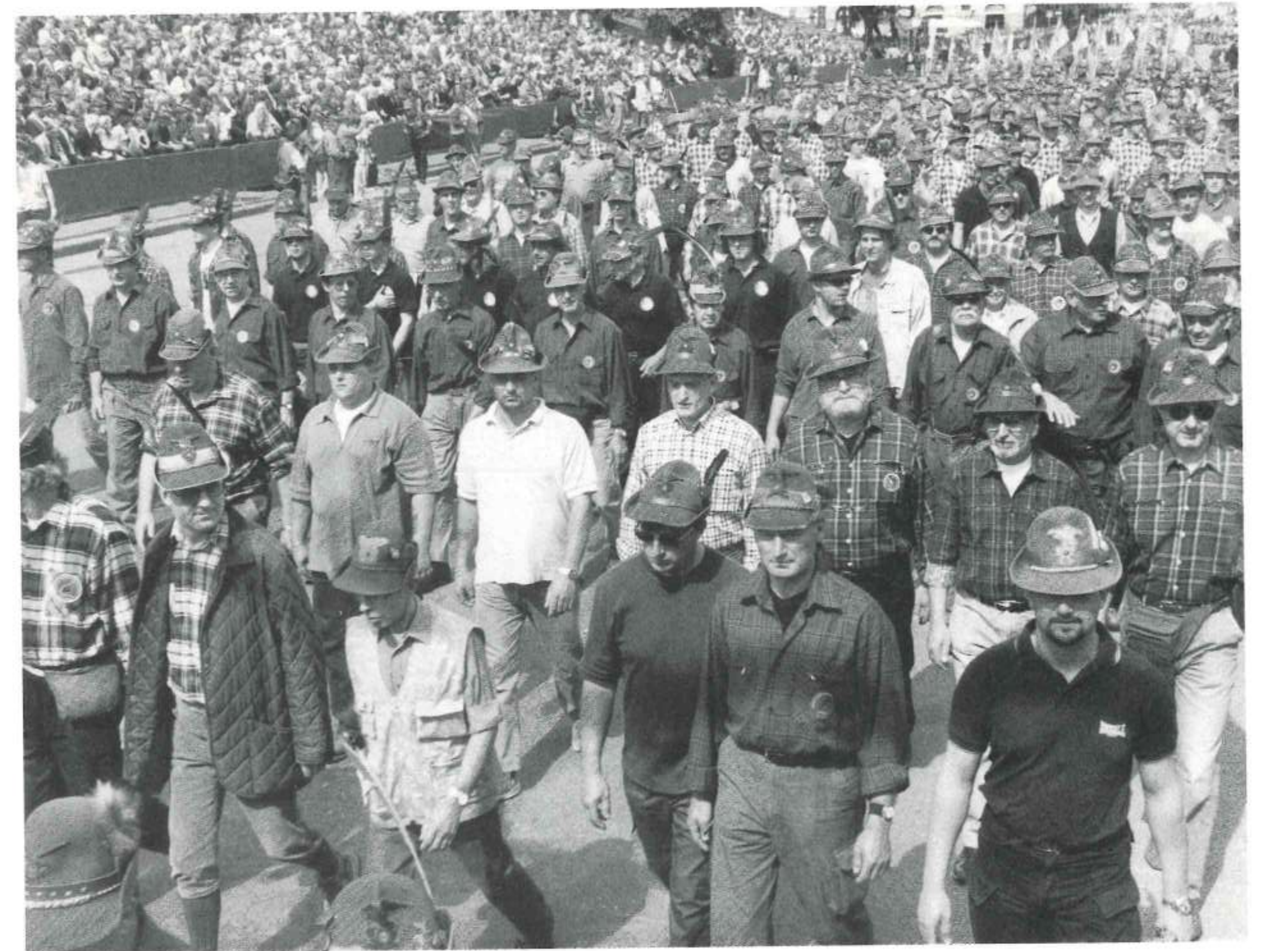


La Fanfara Julia.


SEZIONE
DI
UDINE
SALUTIAMO LA CITTA' DELLA LANTERNA AL SUONO DEL 33

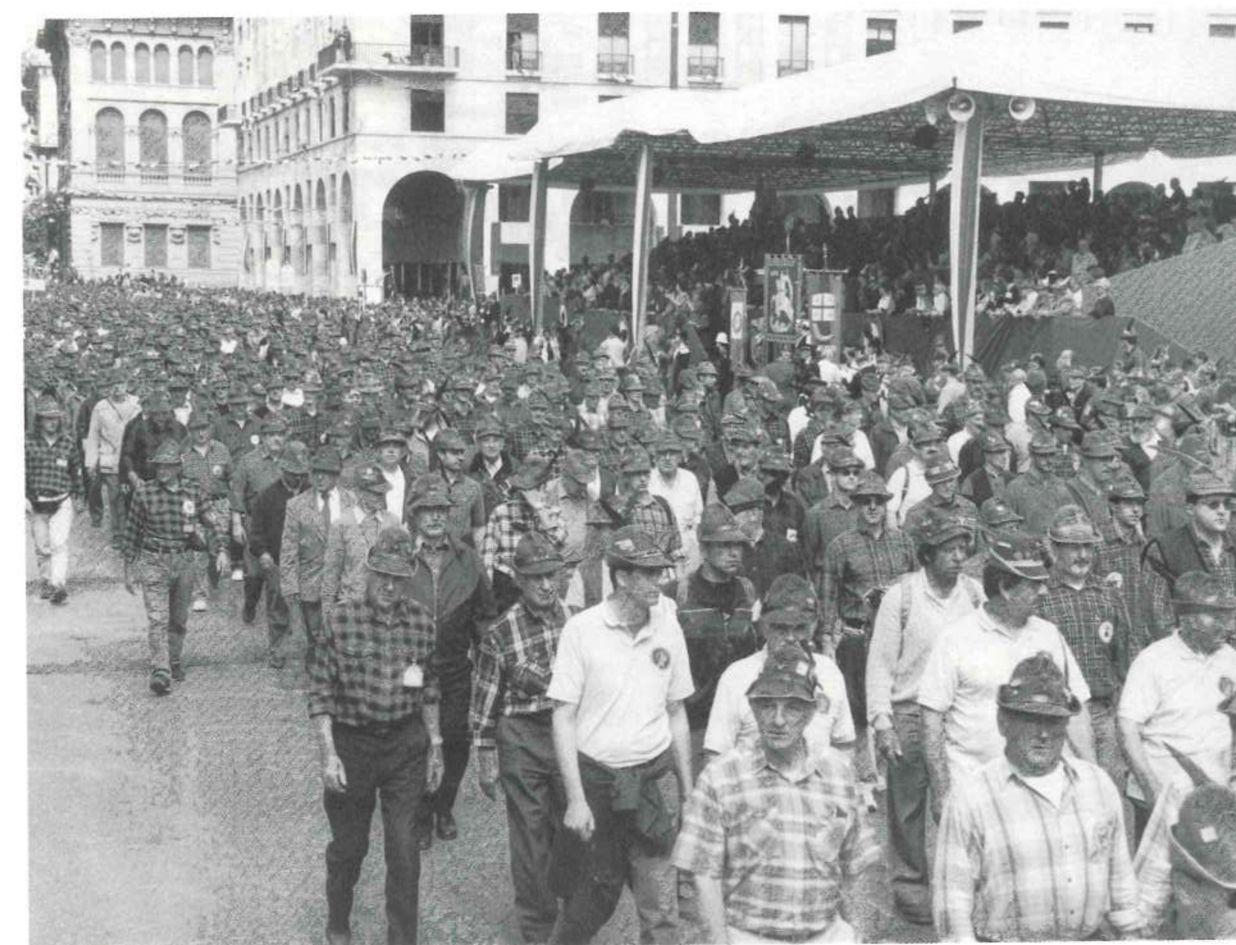







ALPINI SPECIE IN ESTINZIONE... MA PER INTERVENIRE
NELLE CALAMITA' CHIAMANO I VOLONTARI DELL'ANA






SSOCIAZIONE NAZION



Eravamo in tanti!

Numerosissima la presenza a Genova delle penne nere friulane ed in particolare abbiamo potuto apprezzare i tanti nostri soci che hanno sfilato così ben inquadrati compatti, dal servizio d'ordine sezionale, da sembrare meno dei 119 gagliardetti e dei 2309 soci che effettivamente c'erano.

Peccato che molti preferiscano ancora fare da spettatori, alcuni nascondendosi al nostro passaggio, la sensibilità ed il senso del dovere non è certamente una dote universale.



Echi dall'adunata

Spentasi l'eco dell'adunata mi è capitato di vedere l'inizio del servizio mandato in onda da TELEFRIULI mercoledì 23/05 e in base a quello che ho visto e sentito capisco perché la gente che ci vede dall'esterno non ci percepisce per quello che siamo veramente e ci considera alla stregua di baldi bevitori.

Mi domando anzitutto chi abbia scelto l'intervistatore, ma soprattutto gli intervistati, perché dal loro colloquio sono emerse inesattezze, svarioni e nefandezze varie. Ad esempio: sono nato a Spilimbergo nella bassa friulana – C'è un paese tra Udine e Palmanova ove celebrano il compleanno di Francesco Giuseppe – Passano i gagliardetti che rappresentano i battaglioni.

Il massimo comunque è raggiunto quando intervistano un addetto al servizio d'ordine al quale viene rivolta la domanda se i friulani preferiscono il vino o la grappa. Risposta: il vino.

Bene! Così abbiamo l'imprimatur anche dai nostri. Io penso sia ora di finirla. Per anni abbiamo cercato di scrollarci di dosso l'etichetta di grandi bevitori, per anni abbiamo cercato altre rime che non fossero ALPINO = VINO e riusciamo a scivolare sulla classica buccia di banana.

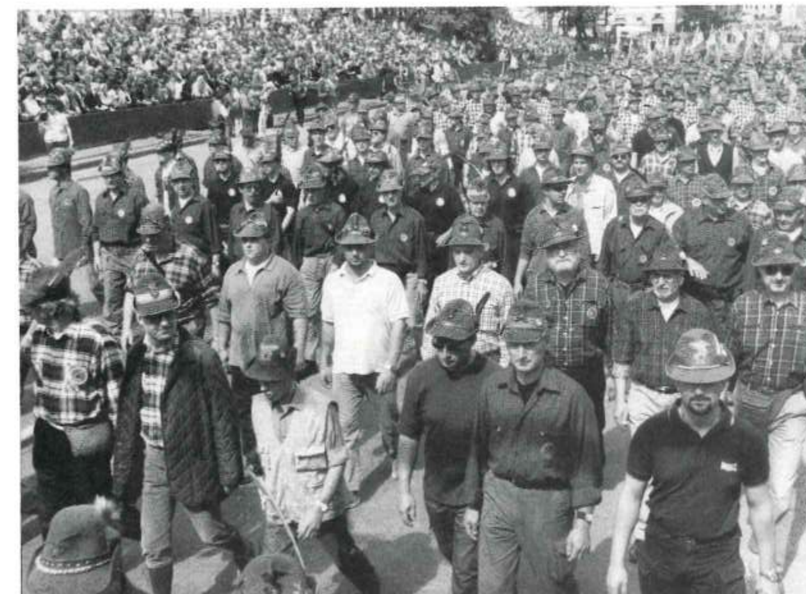
TELEFRIULI avrà mandato i suoi inviati d'iniziativa. A tale proposito suggerisco che la Sezione offra per il seguito la sua esperienza, segnalando competenti interlocutori che possano dare ai destinatari del servizio (mi auguro numerosi NON alpini) un'immagine reale di quello che eravamo, ma soprattutto di quello che siamo.

Dopo i complimenti ricevuti in campo nazionale per l'egregio ed esemplare comportamento durante le sfilate degli anni scorsi, penso che dovremmo riflettere sull'assetto della sfilata di Genova dove a mio avviso, molti pensavano di essere a passeggio per Via Mercato Vecchio a Udine, con il giornale sottobraccio, commentando i risultati delle elezioni o il campionato di calcio ed infischiandosene dei ripetuti inviti dei vicini e del servizio d'ordine a cercare di andare al passo.

Si può capire l'esuberanza, la sfrenata allegria, un momento di difficoltà dopo intense giornate insieme ai vecchi amici, ma a costoro mi permetto dare un disinteressato consiglio, se non ve la sentite di sfilare, state al di là delle transenne e spellatevi le mani ad applaudire. Per un semplice motivo.

La sfilata e il momento clou dell'adunata. ADUNATA = SFILATA. È ricordo di chi ha sofferto, di chi ha dato la vita per un domani migliore, di chi si e sacrificato per salvare altri, di chi è andato avanti. Questo è il vero significato della nostra partecipazione.

Giuliano Chiofalo, Capogruppo Udine Nord



Ndr.

Condividiamo quanto scrive il Capogruppo di Udine Nord ma crediamo sia da tirare le orecchie alla Sezione di Genova che non ha preso accordi con Tele Genova che ha fatto le riprese e gestito la cronaca inviata alle consorelle Telefriuli e Tele Alto Adige.

Sappiamo che alla RAI non interessa la nostra Adunata per cui solo le TV private ci degnano di cronaca ed i commentatori da "fornire" sono una cosa molto importante quanto delicata altrimenti... ecco il risultato.

I 90 anni dell'alfiere sezionale

Federicis Provino, al secolo "Provino" il 30 maggio ha compiuto novant'anni essendo della classe 1911. Dalle pagine del giornale vogliamo fargli i migliori auguri di una vita felice e serena. Per molti anni ha fatto l'alfiere portando il Vessillo sezionale in tutte le manifestazioni, all'approssimarsi della invidiabile età, abbiamo fatto come con le cose preziose, lo teniamo di riguardo e lui stesso c'e lo ha chiesto di risparmiarlo se possibile ecco quindi che gli riserviamo solo ruoli di visibilità e di poco impegno fisico anche se non si smentisce con la sua eccezionale fibra: infatti prima dell'Adunata ci diceva che se il cielo lo assisteva, sarebbe stato con noi ed abbiamo creduto spiritualmente ma invece il birichino, lo abbiamo scoperto in sfilata, libero da impegni ufficiali, sfilare assieme agli altri alpini del suo Gruppo di Rive d'Arcano. Provino ha un entusiasmo ed una volontà invidiabile quanto esemplare.

Complimenti ed ancora tanti auguri, se il cielo assisterà anche noi speriamo di potergli fare gli auguri per il secolo.





Alcuni momenti istituzionali di Provino.

A Muris ricordato il Gemona

Domenica 23 marzo puntuali all'appuntamento presso la chiesetta della Julia, sul monte di Muris, si sono raccolti moltissimi alpini per ricordare il naufragio della nave Galilea ed il sacrificio del Battaglione Gemona oltre a quanti erano a bordo della nave affondata da un sottomarino inglese. Tra le presenze illustri quella del Comandante Militare Regionale, il maggiore generale Silvio Mazzaroli che nel suo intervento ha ripercorso la sua vita militare da giovane ufficiale del 3° a comandante della Julia ora in procinto di lasciare il servizio attivo.

Lo accompagnava il brigadiere generale Marizza, Comandante della Brigata Julia, la signora Sindaco di Ragogna dott. ssa Ebe De Monte e la M. O. prof. ssa Renata Del Din. La cerimonia come sempre molto semplice ma estremamente significativa e densa di emozione è stata accompagnata dalle note della Fanfara della Brigata Alpina Julia e dal Coro che ha eseguito i canti religiosi durante la Messa al campo.

Tra i moltissimi alpini va ricordata la presenza del Gruppo di Tresivio in provincia di Sondrio accompagnati dal Sindaco anch'egli alpino assieme al collega di Corvino S. Quirico in provincia di Pavia che nel 1966 e 67 prestò servizio militare nel Battaglione Gemona.



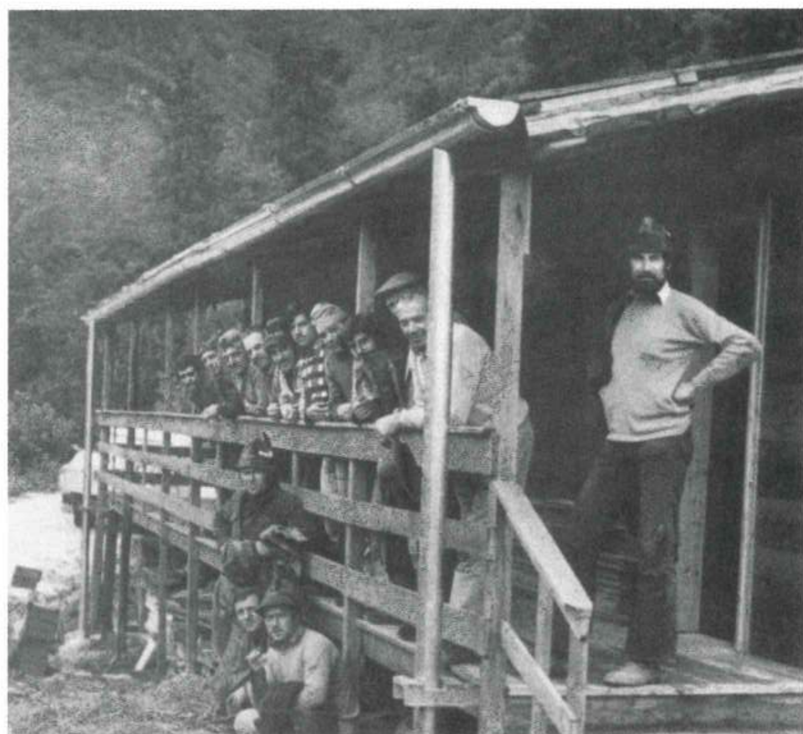




6 Maggio - Ricordati i 25 anni dal terremoto

Questo breve articolo vuole essere solo una premessa di quanto verrà pubblicato sul numero di dicembre. I venticinque anni dal sisma del Friuli sono stati ricordati in un modo che lasciava trapelare quasi la paura della rievocazione oppure si è cercato formule nuove.

Nei vari paesi che furono gravemente danneggiati, solo Magnano in Riviera ed Osoppo hanno ricordato l'opera degli alpini sia nel soccorso che nella ricostruzione, in altri sono stati i Gruppi locali ad accogliere le delegazioni provenienti dalle Sezioni che allora hanno operato.



Dicevamo che Osoppo ha invitato tutti gli alpini che allora sono accorsi ed un plauso va all'amministrazione comunale per tale sensibilità con la speranza che l'amicizia nata allora con tanti alpini e non, rimanga quale risultato positivo di quella tragedia ormai cancellata nel paesaggio e nelle strutture ma non negli uomini che persero i loro affetti.

A Magnano in Riviera l'amministrazione civica ed il Gruppo ANA si sono fatti promotori di una sottoscrizione per raccogliere fondi per tre comuni della Valle d'Aosta, colpiti dall'alluvione nell'autunno scorso.

Il sei maggio sono convenute le Sezioni del Vicentino che lavorarono al Cantiere di Magnano, sarebbe venuta volentieri anche la signora Bertagnolli ma era impegnata ed a malincuore ha potuto solo applaudirci e salutarci a Genova esprimendoci tutto l'affetto che porta per gli alpini friulani.

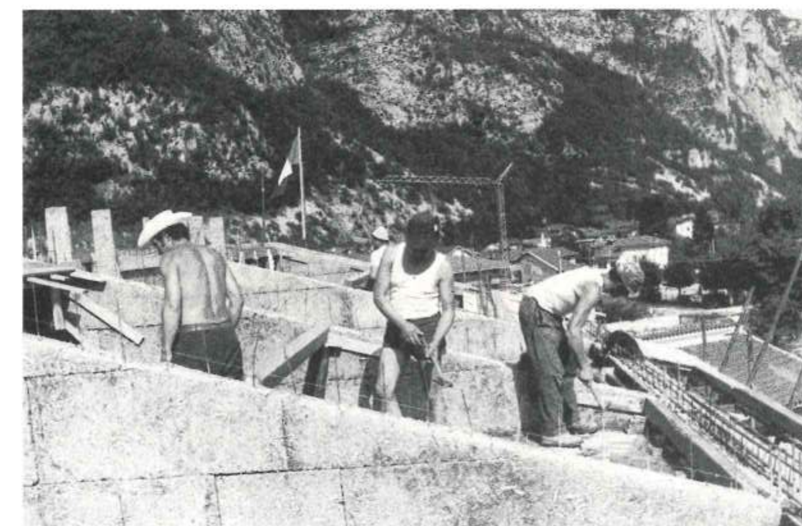
È stata una bella quanto semplice cerimonia densa di commozione sia per i ricordi di quanti lavorarono sia perché diversi sono andati avanti e tra questi il giovane sindaco di allora.

La Valle d'Aosta aveva avuto un ruolo allora perché ospitò diverse famiglie quando, con la scossa di settembre, ci fu l'esodo delle famiglie, verso la costa.

Da allora è nata un amicizia tra la corale di Magnano ed il coro Penne Nere di Aosta che si sono sempre frequentati ed il 9 giugno sono stati invitati assieme ad autorità valdostane per esibirsi in una meravigliosa rappresentazione nella chiesa parrocchiale dove è stata consegnata la somma di ottanta milioni di lire alle comunità di Fenis, Pollein ed Aosta.

Anche la nostra Sezione, su delibera del Consiglio ha donato la somma di trenta milioni alle tre comunità tramite la Sezione di Aosta che ha già individuato le 19 famiglie di alpini che hanno perso la casa ed alle quali verranno devoluti.





In alto:
A Portis di Venzone.

In basso:
Si ricostruiscono le case.

50° anniversario di costituzione delle compagnie Genio e Trasmissioni della Brigata Alpina "Julia"

UDINE 14-15 SETTEMBRE 2001

Programma: Venerdì 14 Settembre 2001

Ore 14. 30: Partenza per Gemona del Friuli per la deposizione della corona ai Caduti nella Caserma Goi Pantanali; al termine, partenza per Cargnacco per la deposizione della corona ai caduti e visita al Tempio.

In seguito partenza per Udine per deporre la corona ai Caduti nella Caserma Di Prampero, consegna del gagliardetto e cronistoria della Compagnia Genio Pionieri "Julia" al Museo storico della Brigata Alpina Julia.

Al termine tutti i pionieri si ritroveranno per una cena alle ore 20. 00 presso la trattoria "Alle Tre Pietre" di Moimacco (strada Udine-Cividale, tel 0432/722040).

Commiato per l'ex socio fondatore del Gruppo di Cervignano

Venerdì, 2 marzo 2001, è andato avanti nel Paradiso di Cantore il Cav. Giordano Tomasin, socio fondatore del gruppo alpini di Cervignano del Friuli e persona molto conosciuta e stimata nella comunità cervignanese.

Nato a Castions di Strada nel 1922 da una grande famiglia contadina dalla quale ebbe modo di assimilare un'incrollabile fede in Dio ed un connaturale senso della realtà: doti che si portò sempre con sé e di cui in un certo modo, ne andava fiero. Fu arruolato nel corpo degli alpini nel 1942 nell'8° Rgt. Dopo l'otto settembre del 1943 fu partigiano nelle file della Brigata Osoppo e con la Liberazione fu per un breve periodo alle dipendenze del CNL al Commissariato di Venezia. Finita l'esperienza bellica entrò al Ministero del Lavoro e dopo alcuni incarichi a Latisana, Palmanova e Udine si stabili definitivamente nel 1957 a Cervignano del Friuli.

Nel aprile del 1965 organizzò, con i soci co fondatori Dorino Del Mondo, Luigi Pasian e l'allora Presidente sezionale Corrado Gallino, un primo incontro con gli alpini di Cervignano dal quale nacque il gruppo che fu inaugurato il giorno 10 ottobre dello stesso anno e che contò da subito una sessantina di soci, sotto la guida del capo gruppo Beppino Tonello e vice Tomasin.

Vero trascinatore, ideò con il capo gruppo la costruzione del monumento all'alpino, situato sull'importante incrocio stradale delle Rotonde all'ingresso della cittadina. L'imponente opera, alta sette metri, fu inaugurata il 22 settembre 1968. In quell'occasione Cervignano venne invasa da più di diecimila penne nere con nove bande musicali, fu offerto il rancio preparato con quattordici cucine da campo per dieci quintali di pastasciutta.

Prosegui l'attività con gli alpini ristrutturando un'ala della caserma III Armata di via Garibaldi oramai in disuso, ricavando il circolo e la sede degli alpini e la sede per molte altre associazioni d'arma. Dopo l'andata in pensione si ritirò a vita privata ricevendo, nel 1984 l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Nello scorrere della sua vita rimase sempre severo e coerente con se stesso e con la sua impostazione di vita con il suo carattere deciso ed inamovibile su pochi ma sani principi, con il quale o cozzavi o ti adeguavi, Salvo rendersi conto a posteriori, che in fondo riusciva a vedere più lontano e che le sue ragioni erano fondate.

Ci mancherà fisicamente (visto anche la sua mole fisica) ma senz'altro chi ha avuto modo di conoscerlo porterà per sempre un suo pezzo nel proprio cuore.



Cervignano - Il Cav. Giordano Tomasin.

Il gruppo di Cervignano cerca notizie su di un disperso in Russia



Con la presente sono a richiedevi la pubblicazione della foto del Cap. Magg. Oliviero Sverzut disperso in Russia e appartenente al Btg. Roma del 80° Rgt. della divisione Pasubio che operava a stretto contatto con reparti della Julia e della Cuneense sul fronte del Don durante la seconda battaglia dal 11. 12. 42 al 31. 1. 43.

Il Cap. Magg. risulta disperso in data 16.12.42* subito dopo la cosiddetta operazione "Piccolo Saturno" del 14.12.42.

Chiunque avesse notizie utili alla famiglia per poter ricostruire gli avvenimenti ed eventualmente rintracciare l'eventuale sepoltura posso scrivere al nostro gruppo al seguente indirizzo:

Carlo Tomasin - Via Cajù, 3
33052 Cervignano del Friuli

Ringraziando, porgo saluti alpini.



Giornata del disperso

Domenica 16 settembre 2001 a Cargnacco con inizio alle ore 10.00 verrà celebrata la Giornata del Disperso, cerimonia a carattere nazionale. Vi sarà l'occasione per visitare il Museo che raccoglie cimeli e documenti sulla Campagna di Russia di grandissimo interesse.

Sempre a riguardo della celebrazione della Giornata nazionale del Disperso ci è giunta in redazione una lettera di una persona che si è firmata con una sigla e scrive da Pasian di Prato. Con toni molto accesi critica i tagli alle spese militari e probabilmente si riferisce alla mancata partecipazione della Fanfara militare alla cerimonia dello scorso anno. Non capiamo perché concluda la lettera ringraziandoci per averla cestinata probabilmente vive un pessimismo assoluto, peccato che non abbia voluto firmarsi in modo leggibile, senz'altro avremmo potuto chiarire meglio quanto voleva dire.

Ricerca di persone

Egregio Direttore:

Chi le scrive è Di Nunzio Modesto per conto di Colantoni Gennaro, il quale vorrebbe rintracciare la ragazza incontrata nel lontano 1943. Il Gennaro, classe '23, Alpino del Btg L'Aquila a Tolmino, dopo l'otto settembre 1943, con tutto il trambusto che seguì, raccolse un mulo lungo il tragitto per Udine. Giunto nei pressi della stazione, doveva lasciare il mulo, anzi la mula, perché era una femmina. Diverse persone lo circondarono per accaparrasi il quadrupede. Era giovane, fame ne aveva, disse a una ragazza che se gli portava una pagnotta la mula era sua. Dopo breve tempo tornò la ragazza e lo scambio fu fatto. Poi presero il treno lui e Romanino… ma questa è un'altra avventura di guerra purtroppo.

La ringrazio e la saluto. Mandi. Capogruppo Di Nunzio Modesto

Indirizzo: Colantoni Gennaro c/o gruppo ANA Villetta Barrea - Via Roma 67030 Villetta Barrea (L'Aquila).

I valori dell'alpinità

Cari fratelli alpini, al solo scopo di comprendere la vera essenza nostro essere alpini, oggi che viene messa in pericolo la nostra futura esistenza ho sentito il dovere di lanciare questo appello: quali sono i "valori" che riteniamo essere nostro patrimonio e che vorremmo salvaguardare e tramandare ai posteri?

Sembrerà una domanda banale. In realtà non lo è affatto. Provate a porvela ed a darvi una risposta che non sia la solita scontata sequenza di: la patria, la famiglia, la religione, il senso del dovere ecc., cercando di dare ai concetti la loro vera importanza, non accettando frasi fatte e parole vuote, prive di ogni valore.

Invito tutti a scrivermi sperando poter raccogliere le riflessioni e le osservazioni migliori in un libro, che testimoniare cosa significhi essere alpini oggi, all'inizio del terzo millennio.

Conto sulla vostra collaborazione sperando di aver stimolato l'interesse, data l'importanza dell'argomento in questione.

Un abbraccio alpino – Ex AUC Francini Massimo.

Indirizzo:
Francini Massimo
Via G. di Vittorio n°3
20087 Robecco S. N. (MI)
Tel e Fax ufficio: 02/9471386

DOMENICA 14 OTTOBRE

ore 11.00 nella Basilica di Aquileia

S. Messa per l'Anniversario della Costituzione delle Truppe Alpine

Raduno della 269° e 308° CP del Btg Val Tagliamento

Per il raduno intersezionale della Sezione di Udine a Latisana, 1° raduno della 269° e 308° CP del Btg Val Tagliamento, contattare per informazioni il Maresciallo Marracino o lo Sten Currenti:

tel. 0432/502456, fax 0432/506279

Incontri

All'Assemblea nazionale tenutasi a Milano il 27 maggio scorso il Vicepresidente della Sezione Marche ci ha chiesto notizie di un alpino udinese, il sergente maggiore Italo Greggio, da parte di un suo commilitone nella Campagna di Russia ebbene il Greggio è morto ma abbiamo rintracciato il figlio che abbiamo messo in contatto con la persona che lo cercava.

Precisazioni sull'operato della Julia in Russia

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del Sig. Bucco Fioravante in risposta ad un articolo comparso sull'ALPINO

Generale: Non si offende la Julia!

Sull'Alpino di marzo in un articolo a firma del Generale Nanni Calvi leggo testualmente: il giorno 17 alle ore 17 viene dato l'ordine di ripiegamento su Podgornoje, senza avere avuto insuccessi perché eravamo una grossa isola in mezzo all'offensiva russa in seguito al cedimento delle divisioni Julia e Cuneense, dei tedeschi, degli ungheresi e dei rumeni".

Per la Julia il giudizio è errato ed offensivo. Nella seconda decade del mese di dicembre 1942, dal fronte sul Don di Saprina la Julia è accorsa a tamponare la falla creatasi sul fronte della Cosseria nella zona di Nowo Kalitwa bloccando l'attacco delle truppe russe.

Pur schieratasi sulla neve senza alcuna trincea o ricoveri preventivi ha contrattaccato e respinto i reiterati attacchi dell'armata russa protrattasi fino ai primi del gennaio 1943.

Il battaglione "Tolmezzo" schieratosi di fronte al "Pisello" non ha mai ceduto un metro di terreno; il battaglione "Cividale" ha Conquistato la quota "Signal" denominata successivamente "Cividale" e più volte contesa dai russi perché dominante; il battaglione "Gemona" è intervenuto decisamente a contrastare i russi al quadrivio di Selenjar estinguendo le mire nemiche sul Corpo di Armata a Rossosch.

Veniamo alle vicende del 17 gennaio 1943: Lei scrive che alle ore I7 viene dato alla "Tridentina" l'ordine di ripiegamento ed io le aggiungo che alla mezzanotte delle stessa data da s. ten della 12 a del "Tolmezzo" sostavo con il mio plotone in posizione di retroguardia a monte del villaggio di Nowo Kalitwa in attesa di ripiegare come avvenuto su Losina.

I russi o non si avvidero dello sganciamento o memori dei combattimenti di dicembre preferirono attendere gli eventi.

La Julia pertanto effettuava il ripiegamento senza alcuna pressione nemica.

Nessun cedimento quindi e la "grossa isola" in mezzo all'offensiva ha potuto restare tale perché a Sud combatteva e resisteva la 3ª Divisione Alpina Julia.

Non sta a me semplice sottotenente riferire sui movimenti e tempi della "Cuneense", ma le posso citare un episodio delle prime ore del 18 gennaio.

Mentre mi dirigevo su Losina incontro un carro con munizioni condotto da alcuni artiglieri della "Cuneense" e dopo i primi preamboli li avverto che dietro di me potevano trovare solo i russi.

Il caporal maggiore che comandava la pattuglia mi disse che doveva portare le munizioni a quel pezzo di cui di quando in quando si sentiva il rombo nella palude del Kalitwa.

Ne prima né dopo nessun cedimento della 3ª Divisione Alpina Julia che per il comportamento dei suoi reggimenti nella campagna di Russia venne decorata di medaglia d'oro al VM.

Io da semplice sottotenente della 12ª del Tolmezzo ho il massimo rispetto per l'azzurro delle sue decorazioni sul campo, ma chiedo con fermezza, che Lei signor Generale abbia altrettanto rispetto per i caduti ed i combattenti della Julia e voglia rettificare quanto gli è sfuggito dalla penna per riportare i fatti nell'ambito della verità.

Nell'attesa militarmente la saluto

Udine 02-05-2001

Bucco Fioravante
S.te. del Tolmezzo

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Pozzuolo del Friuli (Ud)

120 anni della sua fondazione

Invito alle ex Alunne ed agli ex Alunni

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Pozzuolo del Friuli (UD) celebra quest'anno i 120 anni dalla sua fondazione. In base ad un lascito del conte Stefano Sabbatini, proprietario di una villa e di vasti appezzamenti nel Comune di Pozzuolo fu istituita nel lontano 1881 una Scuola Pratica di Agricoltura destinata a favorire l'alfabetizzazione dei figli degli agricoltori della Provincia di Udine e ad insegnare loro le tecniche agrarie più moderne per formarli come fattori agenti rurali e dirigenti di azienda migliorando in tale modo l'agricoltura e le condizioni economiche delle famiglie agricole del Friuli.

Il lascito prevedeva anche la possibilità di ospitare presso la Scuola, in Convitto gli alunni meritevoli e bisognosi. La Scuola riconosciuta dal Governo Italiano e fregiatasi con il titolo di "Regia Scuola Pratica di Agricoltura della Provincia di Udine fu una esperienza vincente per generazioni e generazioni di studenti e famiglie friulane che da allora hanno fatto della stessa un riferimento costante per la loro crescita professionale e per lo sviluppo delle loro aziende anche affrontando con diverse sperimentazioni presso la Scuola le coltivazioni più indicate ai terreni del Friuli.

La Scuola ebbe una forzata interruzione nel suo percorso nell'ottobre 1917 a causa dell'invasione austriaca dopo la disfatta di Caporetto. Essa tuttavia continuò a funzionare a Grottaferrata presso Roma dove insegnanti e studenti operarono positivamente anche se lontani dalla loro provincia di origine. Al rientro in Friuli dopo la profuganza si ridiede avvio ai corsi di formazione con un aumento costante di alunni e con l'istituzione anche di corsi serali per adulti.

Nel 1900 la Regia Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo diventava in base alla riforma scolastica del tempo Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura.

Nel 1976 il terremoto che colpì il Friuli danneggiò; anche la sede della Scuola nella villa Sabbatini e si dovette trovare una sistemazione provvisoria mentre venivano iniziati i lavori di costruzione di un nuovo edifico.

Nel 1989 entrati nella nuova sede il Collegio dei Docenti adottò i nuovi Corsi del Progetto '92 istituendo i diplomi di qualifica per operatori agro ambientali e per operatori agro industriali mentre restava attivo e frequentato il Corso post qualifica per il raggiungimento del Diploma Statale di Agrotecnico.

Prossimamente verrà attivato anche un corso per operatore agro turistico. Questi 120 anni della Scuola Agraria di Pozzuolo saranno celebrati nei prossimi mese di settembre e ottobre con una grande mostra fotografica l'edizione di un volume e tante iniziatine che vogliono radunare da tutta Europa le ex Alunne e gli ex Alunni impegnati nelle attività più diverse.

A queste ex Alunne ed a questi ex Alunni rivolgiamo un cordiale appello perché partecipino alle manifestazioni, ci scrivano i loro ricordi e si aggreghino nella costituzione ufficiale di una Associazione degli Alunni della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Appelli dalle associazioni

Lega Friulana Tumori

La lega Friulana Tumori è un associazione di volontariato (ONLUS) non a scopo di lucro, che opera nella provincia di Udine a beneficio dei malati oncologici friulani.

Fondata a Udine come Lega Italiana Per La Lotta Contro I Tumori, sezione provinciale (dal 1925 fino al 1998) e poi trasformata in ONLUS a gestione autonoma.

L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà, quale sostegno ai malati oncologici della dimensione psico fisica e sociale.

Obiettivi

Supporto assistenziale globale e di riabilitazione ai malati in particolare stato di bisogno e soprattutto a quelli critici in fase avanzata, le cui esigenze sono peculiari per la loro caratteristica fragilità psichica e fisica.

Informazione, sensibilizzazione, prevenzione per la lotta ai tumori, educazione alla salute nella scuola a vari livelli.

Iniziative pubbliche orientate all'igiene dell'alimentazione, educazione ambientale, lotta al fumo.

Acquisto e potenziamento di apparecchi tecnologici sanitari per strutture ospedaliere e ambulatoriali.

Progetti di ricerche e borse di studio per giovani laureati nell'area della terapia e della prevenzione dei tumori.

Coinvolgimento progressivo del volontariato, braccio portante dell'associazione.

Finalità

Incentivare l'informazione e la cultura della prevenzione dei tumori per il cambiamento di certe condotte, specie nei giovani, quali il fumo, l'alimentazione scorretta, l'igiene ambientale.

Far acquisire consapevolezza al cittadino dell'utilità della diagnosi precoce ed esorcizzare la cultura del terrore della malattia oncologica che oggi deve fare meno paura, per gli acquisiti progressi della biomedicina e della tecnologia medica.

Rendere il cittadino più autonomo e autodeterminato nelle scelte che riguarderanno la malattia sua, e non di altri, in rapporto ai piani di diagnosi proposti, terapia e assistenza varia.

Ciò è realizzabile in riferimento all'approvazione della Carta Europea dei diritti del malato oncologico, presentata nel febbraio 2001.

Programmi futuri

Incontri con autorità e rappresentanze varie per la diffusione di iniziative di solidarietà.

Borse di studio su temi di attualità quali la valutazione del rapporto inquinamento ambientale e tumori ella provin-

cia di Udine. Articolazione capillare con le realtà periferiche ai fini di un maggior supporto ai malati oncologici sul territorio, a integrazione di una politica sanitaria sempre più restrittiva.

Promozione di una maggiore responsabilità e apertura a rispetto dei malati terminali per offrire loro una dignità dovuta e spesso trascurata.

Infatti il dibattito sul tema Hospice, per un adeguata assistenza umana ai malati terminali, è molto aperto e complesso, ma occorre riunire le varie volontà e risorse per agire; il malato terminale non ha molto tempo da vivere....

Che gli sia riservata almeno la residua dignità umana nel momento finale della sua esistenza.

Progetti in corso

Estendere il messaggio di solidarietà e volontariato a sostegno dei malati oncologici in tutti i paesi della provincia di Udine con il supporto di associazioni varie, gruppi o singoli cittadini.

Migliorare il tenore di assistenza, tramite l'acquisto di speciali poltrone per fleboclisi e per terapie varie per malati in Day Hospital, oltre all'acquisto di sistemi di condizionamento d'aria per le stanze di degenza dei malati oncologici.

Potenziare la concessione di sistemi di compressione brachiale per donne operate al seno.

Si sottolinea infine che la Lega Friulana Tumori si finanzia esclusivamente con offerte volontarie e donazioni libere, oltre ad iniziative per la raccolta fondi.

Ogni attività della Lega è a beneficio dei malati e fa leva sulla particolare sensibilità della collettività friulana, orientata alla solidarietà umana.

Il presidente
Dott. Francesco Cavallo

AFDS - Appello all'adesione alle associazioni di dono sangue e organi

Riceviamo in redazione l'appello inviatoci dalla sezione di San Giovanni al Natisone dell'Associazione Friulana Donatori Sangue.

Al Signor Presidente della Sezione ANA di Udine

Si è tenuta a San Giovanni al Natisone l'assemblea di questa Sezione AFDS e, in un passo del proprio intervento, il Presidente uscente Franco Venuti si è soffermato a ricordare l'esempio della rivista "Alpin jo mame", che occasionalmente legge dal padre, uno dei pochi, se non unico giornale "estraneo" all'AFDS, che esorta i propri lettori, Soci, ad aderire alle Associazioni di Dono, di Sangue, di Midollo osseo, di Organi.

Passato il testimone della Presidenza al sottoscritto (tra l'altro vice capogruppo di San Giovanni), mi ha chiesto di farmi interprete a nome suo e di tutta la Sezione AFDS di San Giovanni presso di Lei dei complimenti e dei ringraziamenti per l'iniziativa, facendo voti affinché il summenzionato messaggio non rimanga un episodio temporaneo, nell'augurio che altri Alpini, oltre ai numerosissimi che lo sono già, in particolare giovani, colgano l'essenza del messaggio diventando Donatori di Sangue.

Un ringraziamento ed un saluto.

Il Presidente AFDS di San Gionanni al Natisone
(Stefano Masau)



AFDS
ASSOCIAZIONE
FRIULANA
DONATORI
SANGUE

Azienda Ospedaliera
S. Maria della Misericordia
Tel. 0432.481818 - Fax 0432.481200
33100 Udine

Conosciamo i dintorni 2001-07-13

Continua l'opera del Gruppo di Tarvisio e di Paolo Montanaro in particolare offrendo anche per quest'anno un vario ed interessante programma di escursioni che sono iniziate il 17 giugno con meta il rifugio Igor Grasso in Val Resia. Anche quest'anno il volumetto che illustra il programma porta il saluto del Presidente che riportiamo:

"Fa piacere vedere che ogni anno vi sia tanto apprezzamento per la tenace opera di Paolo Montanaro ed alcuni amici alpinisti che permettono di dar vita alle belle escursioni del programma "Conosciamo i dintorni" perché premia un lavoro che esalta le bellezze naturali delle Giulie e dimostra che, anche coloro i quali hanno prestato servizio militare negli alpini, abbiano uno sviscerato amore per la montagna in ogni sua espressione. La scelta degli itinerari è tale da permettere al partecipante di conoscere un compendio molto ampio i cui contenuti non sono solo naturali ma anche di storia vissuta in molti anni da uomini che furono alpinisti, escursionisti, scienziati o soldati ma anche luoghi nei quali si è praticato l'alpeggio ed il governo del bosco che è sempre stato una preziosa risorsa economica. Il cittadino impara sopratutto che la natura va difesa e mantenuta nei suoi equilibri con un continuo lavoro nel bosco, nella sentieristica, nella stabilizzazione dei versanti. Sarebbe auspicabile per molti amanti della natura che la conoscono solo attraverso i libri, le immagini televisive od altro, che partecipassero a queste lezioni sul posto che sono indubbiamente complementari alle conoscenze teoriche e fanno toccare con mano la forza e la bellezza della natura. Per questo bisogna essere grati a quei pochi appassionati che credono nella funzione didattica dell'iniziativa facendo conoscere anche l'aspetto culturale dell'ANA che esplica la diffusione della conoscenza della montagna attraverso le più diversificate forme ed iniziative. Roberto Toffoletti".



18 Giugno 2000. Gruppo dei tre confini - Monte Forno. 1ª escursione "Conosciamo i dintorni... 2000".



30 Giugno 2000. Cappella Florit - Val Saisera.

Le altre escursioni sono:

Giugno

- il 24 giugno da Tarvisio per Sella Borgo, Monte Nero, Capin

di Ponente, Monte Goriane, Coccau Alto e ritorno.

Luglio

• il 1° luglio Passo Pramollo, Monte Auernig, Monte Carnizza, Casera For, Il Calvario, Pontebba.
• 8 luglio Passo cason di lanza, Lodin Bassa, Pecol di Chiaula, Rif. Fabiani, Casera Steinwender Hutte, Passo Lodinut, Ramaz.
• 15 luglio Ratece, Val Planica, rifugio Planinski, Sleme e ritorno.
• 22 luglio Cave del Predil, Forcella delle cenge, rif. Brunner, Val del Lago.
• 29 luglio Passo Predil, Mangrtskem, forcella Confine, Monte Mangart e ritorno.

Agosto

• 5 agosto Finkenstein, Hotel Mittaskogel, Berta Hutte, Mittagskogel e ritorno.
• 12 agosto Bagni di Lusnizza, Malga Granuda, Cima alta dei Due Pizzi e ritorno.
• 19 agosto Garnitzenklamm, il burrone più interessante della Carinzia, Modendorf, Kuhwweger Torl, Nassfeld Pass.
• 26 agosto Valbruna, Rif. Pellarini, Sella Carnizza, Sella Prasnig, Val Bruna.

Settembre

• 2 settembre Valbruna, Malga Rauna, Cappella Zita, Forcella Nebria, Monte Nebria, Valbruna.
• 9 settembre Pietratagliata, Monte Poccet, Monte Schenone e ritorno.
• 16 settembre Camporosso, Case Lussari, Malga Lussari, Monte Santo, Monte Florianca, Monte Priesnig, Tarvisio.
• 23 settembre Amaro, strada militare, forcella Amariana, Monte Amariana e ritorno.
• 21 ottobre Castagnata a Malga Glazzat.

Informazioni presso:

• Azienda Promozione Turistica di Tarvisio 0428.2972, Sede del Gruppo ANA mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, via 4 novembre.
• Paolo Montanaro 0428.40020 oppure 335.6780860 o Luciano Trusgnach 0432.284639 oppure 338.1569080.

Attività collaterali

Sono ormai diversi anni che collaboriamo in varie manifestazioni a carattere sportivo o celebrativo, molte volte sono occasioni per la nostra Associazione per far conoscere le potenzialità organizzative oppure sono collaborazioni con altre associazioni o enti militari come è stato il caso del 40° delle Frecce Tricolori oppure il 75° del 2° Stormo di Rivolto dove è stato un piacere dare supporto logistico e vivere assieme in un reciproco rapporto di esperienza tra l'organizzazione militare e la nostra che da essa trae origine ma beneficia di tutte quelle componenti dei privati cittadini che compongono la nostra associazione.



Perché mai rimarcare queste attività, si perché non siamo mai abbastanza conosciuti nella vera identità e la lettera, pubblicata sull'Alpino, di quella signora che sostiene debbano venir incoraggiate le presenze dei trabiccoli in Adunata perché fanno folclore, ci dimostra quanto poco sappia ancora la gente di com'è fatta la nostra associazione, di cosa facciamo ecc.

Ci è giunta in sezione la lettera di ringraziamento del Gruppo Sportivo Arteni per la collaborazione data nell'organizzazione del Giro ciclistico del Friuli, del Velo Club Gregorone per la Udine Pedala, del Centro Sportivo Universitario per le gare di Triatlon intitolato a Luca Fadalti ecc.

Per quanto riguarda la solidarietà è da menzionare la disponibilità dei Cori della Julia, Ana di Codroipo e di Lauzzacco che si sono esibiti in una serata corale nella chiesa di S. Antonio, a Udine in favore di un ragazzo trentenne che a seguito di un incidente stradale, accorsogli lo scorso anno, è paralizzato totalmente.

È stata una serata nella quale tutti i corsisti hanno dato il massimo di loro stessi davanti a questo giovane ed ai suoi familiari, entusiasti e commossi nel vedere gli alpini così impegnati per lui.

Generoso è stato anche il pubblico che versando tre milioni di lire ha iniziato quella cordata per raggiungere la somma necessaria per un intervento da farsi in un ospedale austriaco per recuperare l'uso delle braccia. Il Gruppo di Pavia di Udine, di cui alcuni soci sono componenti del Coro di Lauzzacco, ha raccolto altri fondi organizzando l'annuale ciclolonga benefica.

È un aspetto, questo della solidarietà espressa attraverso la, beneficenza che qualifica enormemente i nostri Gruppi che partecipano così alla vita sociale dei propri paesi.

Esercitazione sezionale "Val Resia 2001"

Come ogni anno l'esercitazione sezionale di Protezione Civile si svolge in una zona diversa nell'ambito della giurisdizione sezionale. Questo per far si che a beneficiare del lavoro siano, nel tempo, tutti i nostri paesi. Dopo l'esercitazione "Fella" che si è svolta a Chiusaforte e nella val Resia, a causa del maltempo non avevamo potuto portare a termine tutti i lavori programmati e ci siamo lasciati, con gli alpini resiani, con l'impegno di ritornare. Lo abbiamo fatto il 23 giugno scorso con cento ottanta volontari che iniziando a lavorare alle sette hanno ripulito tutte le cunette di ben sedici chilometri di strade comunali, liberando fossi e griglie di un enorme accumulo di foglie, sassi e detriti che in anni il bosco e le scarpate avevano scaricato. La strada che dall'abitato di Lischiazze conduce a Sella Carnizza, alle ore 16 si presentava perfettamente pulita con i muretti a secco ripristinati e perfino passata tutta con la ramazza; così pure era la strada che da Stolvizza conduce a Coritis. È stato ripristinato il sentiero che da Stolvizza conduce a Pustigos con il rifacimento di un ponticello in legno ed è stata ripristinata la strada che conduce da Oseacco ad un ex mulino, ora sede del Gruppo ANA. Chi non conosce la Val Resia potrà rimanere perplesso sul tipo di lavoro svolto ma deve sapere che nei mesi estivi tutti i resiani sparsi in Friuli o nel resto d'Italia per motivi di lavoro, rientrano ed i valligiani, che sono saldamente legati alla propria terra, sono felici di mostrarla nei migliore dei modi a cominciare dalle strade di accesso messe in ordine e questo lo abbiamo fatto.

Tutti i partecipanti, diretti dal responsabile sezionale Antenore Buratti coadiuvato da Tullio Juri e Luigi Zorzini, si sono meravigliati della bellezza della vallata ed hanno capito quanto fosse importante tirarla a lucido. Lo ha dimostrato la riconoscenza degli alpini dei Gruppi di Oseacco, di Resia e di Stolvizza con l'ospitalità che ci hanno dimostrato. Va sottolineato come i lavori si siano svolti nella massima osservanza delle norme di sicurezza, sia per l'uso delle attrezzature che per la viabilità lungo le strade interessate dai cantieri. Sono da ringraziare tutti i partecipanti per lo spirito di collaborazione dimostrato mettendo a disposizione i propri mezzi in attesa che ci si doti di attrezzature sezionali anche se è già iniziata una discreta acquisizione di attrezzature. Le comunicazioni radio sono state curate, purtroppo per defezioni, dal solo Emilio Zorzettig con il caposquadra della Protezione Civile comunale. Anche il vigile urbano Lettig ed un operatore del Comune hanno dato la loro opera volontariamente ed in modo encomiabile. In definitiva è stata una bellissima giornata di duro lavoro ma di tanta soddisfazione sia per i partecipanti e sopratutto per i resiani, sindaco in testa che ricorderanno a lungo questa solidarietà che si è voluto esprimere.

I Gruppi che hanno partecipato sono stati:

Basaldella, Beano, Branco, Buttrio, Campoformido, Ceresetto/Torreano, Colloredo di M. A., Dolegnano, Manzano, Muzzana, Orgnano, Oseacco, Pradamano, Precenicco, Resia, Rivignano, Stolvizza, Treppo Grande, Udine Sud, Udine Centro e Virco.

Alcuni momenti dei lavori e davanti alla sede del Gruppo di Oseacco.







Prima adunata sezionale

Latisana 23 settembre 2001

Come già anticipato sullo scorso numero di Alpin Jo Mame, quest'anno ricorre l'80° anniversario della costituzione della nostra Sezione nata l' 8 marzo del 1921 e con un Adunata Sezionale il 6 giugno dello stesso anno è stata celebrata appunto la nascita. Ci è sembrato opportuno istituire la tradizione dell'Adunata sezionale per vari motivi: innanzitutto la nostra Sezione ha un estensione geografica tale da motivare occasioni di incontro tra tutti i suoi Gruppi, sparsi dal margine nord orientale fino a quello sud ovest della regione, per cui ci sono caratteristiche molto diverse da zona a zona ed attività legate appunto al territorio di appartenenza. Le tre manifestazioni sezionali che puntualmente hanno luogo, si svolgono in ambiti che non permettono la riunione di tanti soci quanti ne conta la Sezione ed inoltre, sia per la limitatezza degli spazi che per il periodo dell'anno in cui si celebrano, vi partecipa un limitato numero di soci. L'occasione per ritrovarsi tutti, per riempire di alpini un nostro paese, per sfilare orgogliosi della nostra identità, per mostrare anche la nostra consistenza zona per zona, non c'è stata ecco quindi che il Consiglio direttivo sezionale ha deliberato questo avvio delle adunate sezionali da svolgersi nella tarda estate in quel paese dove il Gruppo locale celebra una ricorrenza la cui particolarità giustifica il raduno. Come primo anno è stata scelta Latisana che celebra il 60° ma non vi è solo questo motivo ma anche quello di iniziare dalla zona, la Sud Ovest dove più lontana è la montagna e dov'è molto difficile mantenere in vita un attività dei Gruppi coinvolgendo i giovani, riuscendo a dare quelle motivazioni che in altre zone sono quasi naturali. Nella "Bassa" il 23 settembre porteremo tutta la nostra Sezione a dimostrazione della nostra forza numerica, delle varie caratteristiche dalla Valcanale, alla Valle del Torre, alle zone pedemontane, dalla città di Udine, alla zona Sud Est con i vari Gruppi molto attivi e ben collegati fra loro. Dovrà essere una giornata nella quale far inorgoglire le penne nere locali mostrando ai propri concittadini chi siamo e sopratutto che sono una parte di questa grande famiglia. Una giornata di festa tutta nostra nella quale si mescoleranno tutte le varie sfaccettature dei nostri alpini che già, con l'istituzione delle Zone hanno migliorato la reciproca conoscenza e gli scambi di esperienze: vedasi esercitazioni di protezione civile, supporto a grandi manifestazioni, ripristino dei sentieri, gare sportive ecc.

Il programma dell' Adunata vedrà due momenti distinti tra la celebrazione del 60° del Gruppo di Latisana e la manifestazione sezionale, infatti

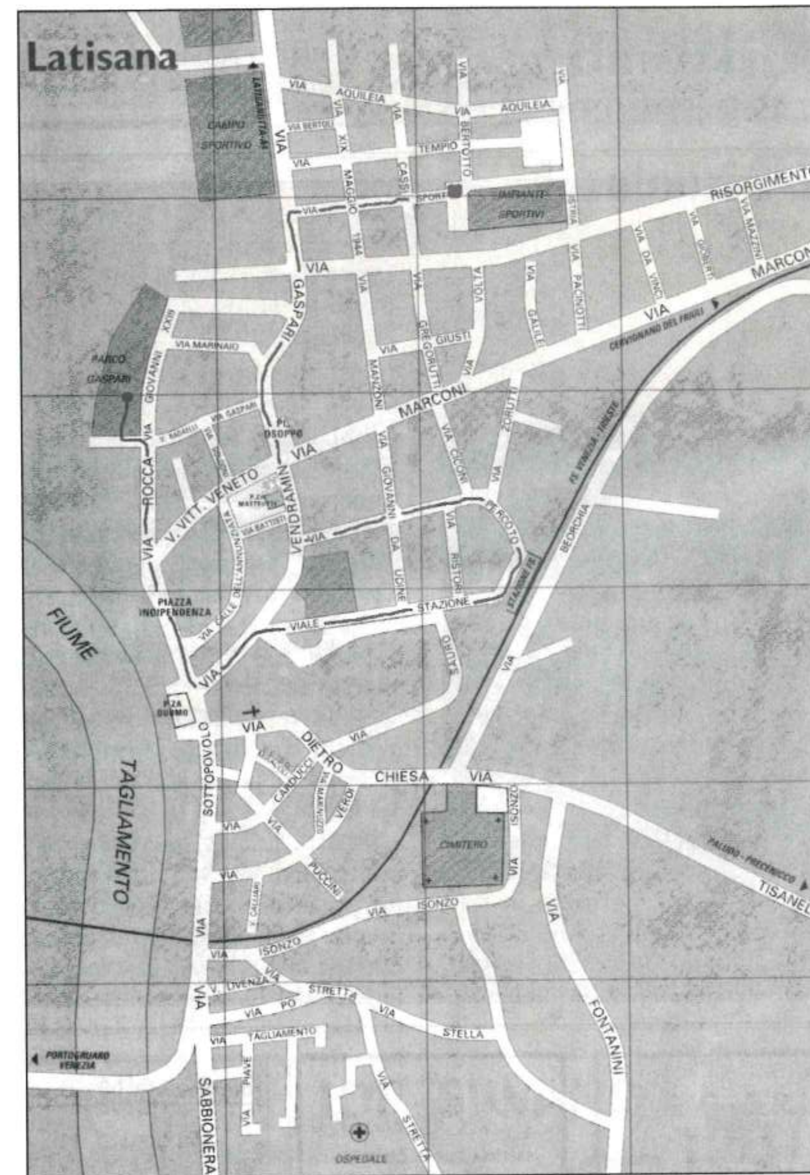
Sabato 15 settembre

alle ore 17.00 Alzabandiera nel Piazzale caduti della Julia con la deposizione di fiori, da parte di una delegazione, ai monumenti ai Marinai, agli Alpini, alla Madonnina sul Tagliamento, presso la Stazione Ferroviaria ed al monumento ai Minatori.

alle ore 17.30, presso il Polifunzionale "Scala Donati" presentazione del libro "60 anni del Gruppo alpini di Latisana" scritto da Elio Fantin alla presenza degli alunni delle scuole elementari e medie con l'esecuzione di canti alpini da parte di un coro locale.

Nel libro vi è pubblicato un indirizzo dei saluto del Presidente:

"I sessantanni del Gruppo di Latisana sono un traguardo ma senz'altro un momento nel quale fermarsi a riflettere: sul significato di essere alpino della Bassa nel 1941 quando Amedeo Della Pietra ebbe l'idea di fondare il Gruppo ed oggi nel tumulto della riforma della leva, della scelta tra l'obbligo del servizio militare ed altri modi più comodi o più remunerativi di servire, secondo la più sottile e micrometrica interpretazione della Costituzione. Certamente non bisogna farsi sfuggire le testimonianze di quei pochi reduci e superstiti dei tempi iniziali del sodalizio alpino, i racconti dei semplici latisanesi, ragazzi ventenni che avevano la stessa pulsante smania di far esplodere la loro esuberanza ma sventurati eventi li hanno coinvolti facendogli fare un salto in avanti nel tempo per ritrovarsi praticamente adulti veterani. Quello che probabilmente è interessante apprendere dal lontano passato è l'orgoglio dei giovani coscritti che scrivevano sulle strade i motti esaltanti la superiorità della loro classe o che venivano a casa, in licenza fieri di indossare la divisa da alpino, sinonimo di uomo forte, di classe A e perché no, fieri di mostrare questa referenza non trascurabile alle ragazze del paese. I ragazzi di oggi sorridono di questi atteggiamenti ma però non si accorgono che, evidenziati attraverso altri aspetti, non sono per nulla cambiati; non ostentano la qualificazione fisica ottenuta, ma la moto o l'auto, perché i parametri sono cambiati forse facendo scadere troppo l'uomo e privilegiando il suo status symbol. Gli alpini della zona, che è di leva di terra e di mare, indubbiamente devono faticare per farsi conoscere, per far apprezzare e condividere le loro qualità che sono la solidarietà, il piacere di stare assieme, di rivivere attraverso alcune occasioni particolari, quei momenti per lo più spensierati della naja che non va confusa con il militarismo, con la mania della disciplina fine a se stessa per il piacere di comandare ma che è stata e spero forse ritornerà ad essere vita di condivisione della fatica e della gioia, saper stare con gli altri, saper affrontare con consapevolezza e senso di responsabilità ogni situazione perché poi nella vita: lavorativa, familiare, sociale, tutte le stesse situazioni si ripetono e richiedono comprensione, determinazione, responsabilizzazione ecc. Nessun giovane latisanese potrà dire di aver trovato il suo amico,dopo la naja, esaltato ma certamente maturato, più responsabile. Questo è positivo, è un patrimonio che la città di Latisana ha sempre dimostrato di apprezzare e di voler evidenziare per stimolare nell'emulazione di una realtà sociale genuina e spontanea che diventa rarità se si continua nell'isolamento egoistico, nella ricerca del tornaconto personale in definitiva nella sterile auto emarginazione. Nel compiacermi per il lavoro prezioso svolto dall'autore di questo libro che fa percorrere tutte le tappe della Latisana alpina, rivolgo il mio saluto e quello dei dodicimila alpini che rappresento a questa realtà alla quale auguro di ottenere sempre maggiori consensi e di poter contare su un incremento di forze da parte dei concittadini che hanno prestato servizio negli alpini ma che finora non hanno sentito il desiderio di partecipare alla vita associativa. Buon sessantesimo e viva gli alpini. "



23 Settembre 2001
80° Costituzione della sezione di UDINE - 60° Gruppo Alpini LATISANA.

Venerdì 21 settembre

alle ore 20.30 presso il Politeama Odeon, serata con i cori alpini della Brigata Alpina Julia, Ana di Codroipo ed Ana di Lauzacco.

Domenica 23 settembre

ore 9.30 ammassamento presso il Palazzetto dello Sport

ore 10.00 celebrazione della Santa Messa al campo

ore 10.45 formazione del corteo ed inizio sfilamento inquadrati per Zone, comprese le squadre di protezione civile, accompagnati dalla fanfara degli ex appartenenti a quella della Julia, dalla Banda dello Stella e dalla Fanfara Sezionale attraverso le vie Gasperi, Vendramin, viale della Stazione, piazza Indipendenza e via Rocca.

ore 11.45 presso il Parco Gasperi saluto del Sindaco di Latisana e delle autorità.

ore 12.00 rancio per soci ed amici presso le strutture allestite dalla Sezione nel Parco Gasperi.

ore 14.00 sulle sponde del fiume Tagliamento esibizione di squadre di protezione civile sia in acqua che a terra.

Schema di sfilamento

- Vessillo Sezionale
- Vessilli delle Sezioni ospiti, Labari e Gagliardetti
- Fanfara ex Julia
- Squadre di Protezione Civile
- Zona Nord Est e Nord
- Fanfara Sezionale
- Zona Sud Est e Nord Ovest
- Banda dello Stella
- Udine e Zona Sud Ovest
- 121 bandiere che rappresentano i Gruppi della Sezione

Ci è pervenuto in redazione...

Il dott. Giulio Fabi, generale della riserva dei Carabinieri, ci ha trasmesso una recensione di un suo libro sull'esperienza militare citando anche episodi moto dolorosi quali la prigionia.

Il titolo è "Riandando, con il pensiero, ai tempi della giovinezza "e ci ha allegato alcuni brani del libro: - Ricordo ancora quella luminosa mattina di giugno, alle ore sette, quando prendemmo ad Aosta il treno della partenza; la locomotiva a vapore ansimava così come agitati erano i palpiti del mio cuore... lasciare - dopo otto anni – la mia vecchia casa, i tanti amici, i monti maestosi e gli incantevoli panorami della valle, non ascoltare più la fanfara degli alpini che, alle sei del mattino, accompagnata dal ritmico rumore degli zoccoli dei muli sul selciato, talvolta nel gelo, alla testa del Reggimento, attraversava, suonando la città – dando la sveglia ai dormiglioni – per raggiungere i luoghi delle esercitazioni...

Ma, in fine, dopo tante ansiose attese e tanto penare, giunse da radio Caterina, la nostra clandestina a galena, la notizia che l'operazione Overload era iniziata era il 6 giugno del 1944. Indescrivibile l'entusiasmo di noi prigionieri.

Con spirito satirico e senso dell'humor, alcuni di noi prima dell'appello del mattino, confezionarono delle barchette di carta e le collocarono nelle pozzanghere del cortile.

È probabile che il personale del campo ancora ignorassero il grandioso evento, sta di fatto che viste le barchette gridarono come ossessi mentre un ufficiale tedesco ci aizzava contro un cane lupo. Ricordo che, spinti dall'ira, due ufficiali tedeschi presero violentemente per il collo due malcapitati prigionieri italiani, tolti poi coraggiosamente dalle loro mani da noi stessi con altrettanto vigore.

Purtroppo, però, malgrado lo sbarco la guerra durò ancora a lungo, così la nostra agonia continuò per circa un anno.

E sempre in tema di prigionia ci è prevenuto un articolo apparso su un giornale: Alpini, nei lager sovietici morirono in settantamila – dagli archivi di Mosca spuntano documenti inediti e gli elenchi dei caduti nei campi di prigionia –.

Emergono nuovi tragici aspetti sull'odissea dei militari italiani caduti e dispersi in Russia durante la seconda guerra mondiale. Durante i combattimenti e le marce nella neve morirono circa 20. 000 alpini mentre le vittime delle terribili condizioni di vita nei campi di prigionia sovietici furono almeno 70. 000 di cui 40. 000 registrate negli elenchi nominativi che più di mezzo secolo fa furono secretati dal Komintern.

Questi documenti inediti, conservati nell'ex archivio del Pcus, sono stati recentemente inviati dal Governo di Mosca al Commissario di Onorcaduti.

A riaprire il capitolo della guerra sul fronte del Don è uno studio pubblicato sulla rivista Nuova storia contemporanea. Ne è autrice Maria Teresa Giusti ricercatrice dell'università di Bologna che ha svolto un alunga indagine guadagnandosi anche un premio della Fondazione Spadolini. Fino ad oggi nella pubblicistica sulla campagna di Russia si era accreditata la versione secondo cui l'alta mortalità tra le divisioni dell'Armir (in tutto 90. 000 morti su 220. 000 alpini) si dovesse imputare alla lunga ritirata, alle battaglie con i soldati dell'Armata Rossa che sbarravano spesso la strada verso sud-ovest, alle condizioni climatiche proibitive e all'abbigliamento inadeguato dei nostri soldati.

Questa spiegazione è attendibile spiega Maria Teresa Giusti ma parziale in seguito alle carte inedite consultate negli ultimi due anni. In realtà la seconda offensiva del Don fu caratterizzata da scarsi combattimenti e la maggior parte delle forze dell'Armir ormai allo sbando e senza munizioni, combattè nel tentativo disperato di superare lo sbarramento nemico.

Molti sopravvissuti alla tragica ritirata, vagando nella steppa a 30 gradi sotto zero, caddero prigionieri. E i nuovi documenti indicano chiaramente che la mortalità nei campi sovietici fu molto più alta di quanto si fosse creduto.

Secondo i tabulati inviati dal governo russo, almeno 40. 000 nei lager e 30. 000 durante le marce di trasferimento in treno verso i campi di internamento. Da una sezione dell'ex Pcus di Mosca è emersa una ricca documentazione che rivela l'inefficienza organizzativa del lavoro politico fra i prigionieri italiani, ma allo stesso tempo svela le difficoltà dell'apparato dell'Armata Rossa nel gestire la massa dei soldati reclusi.

Il lavoro politico, che ebbe i toni iniziali di propaganda antifascista tra i prigionieri di guerra, si andò caratterizzando nelle forme di un vero e proprio indottrinamento. I commissari politici sovietici, in veste di istruttori e propagandisti, reclutavano quanti fossero interessati alle argomentazioni antifasciste, per la frequenza do corsi negli stessi campi sia nelle scuole allestite nel campo 27 di Krasnogorsk e 165 di Taliza.

Secondo la Giusti la bassa percentuale di mortalità fra gli alpini catturati prima dell'inverno 42-43 fa pensare che non vi sia stata una volontà persecutoria generale verso i prigionieri dell'Armir: nei loro confronti si ravvisa piuttosto una colpevole negligenza dovuta sopratutto alle gravi carenze di tipo organizzativo nei campi di prigionia.

Del resto, spiega la studiosa, dopo il maggio 43 sembra che i prigionieri di guerra avessero assunto un valore ed un importanza del tutto nuovi agli occhi di Stalin che pensò di inserire questi uomini nel sistema di rieducazione alle idee del marxismo- leninismo.

A Udine l'11 maggio vi è stato un convegno sulla persecuzione nazista dei Testimoni di Geova, cosa che probabilmente pochi giovani conoscono e nel volantino di invito si scrive:

"Ogni deportato aveva un triangolo colorato sulla sua uniforme";

"A seconda del colore si distinguevano le categorie che la burocrazia dello sterminio voleva sopprimere".

Gli ebrei portavano la stella gialla, i politici un triangolo rosso, i delinquenti erano contrassegnati dal triangolo verde, gli omosessuali da quello rosa, gli zingari da quello marrone, i testimoni di geova da quello viola.

Per certe categorie le ragioni dello sterminio erano di ordine etnico come per gli ebrei e gli zingari, per altre categorie le motivazioni erano di ordine religioso come appunto per i testimoni di geova che su 10.000 prigionieri ben 2260 furono sterminati.

La sezione di Udine si aggiudica il memorial di calcio "Antonio Poian"



A Romans d'Isonzo è stato organizzato un torneo di calcio tra rappresentative delle Sezioni di Cividale, Gorizia, Palmanova e Udine in memoria di Antonio Poian. Giunto alla nona edizione si è svolto il 30 giugno nel campo di Romans ed ha messo in mostra quanto di meglio c'è, calcisticamente, nelle quattro sezioni ANA. Il sorteggio ha fatto scendere in campo prima le rappresentative di Palmanova e Gorizia, che si sono impegnate in un interessante partita conclusasi con la vittoria per due reti a zero dei palmarini. La seconda partita ha visto contrapporsi Udine a Cividale con il risultato di parità, uno a uno. Per decidere il vincitore si è dovuto ricorrere ai rigori, circostanza che ha messo in evidenza la bravura del portiere udinese Pascolo, artefice della vittoria avendo parato tutti e tre i rigori battuti dai cividalesi, mentre per i primi hanno segnato: Piani, Beltrame e Taboga. In una partita molto equilibrata la sezione di Gorizia ha battuto la squadra di Cividale per tre a due, assegnando agli isontini la terza posizione. La finale ha visto i ragazzi di mister Sergio Rodaro, ricordiamo il suo passato calcistico nelle fila dell'Udinese, della Lazio e del Taranto, vincere nettamente con reti di Favero, Mocchiutti e Piani, sulla sezione di Palmanova aggiudicandosi così, con merito, l'ambito trofeo. È seguita la cerimonia di premiazione nella quale sono stati ringraziati per la loro collaborazione i vari gruppi ed i giocatori per la loro partecipazione. La manifestazione si è conclusa con un brindisi nel augurante per un altra giornata di sport ed amicizia come questa.

La squadra della nostra sezione era così formata: Roberto Pascolo - Gruppo di Cassacco; Stefano Beltrame - di Manzano; Lauro Piani - di Dolegnano; Federico Torossi - di Medeuzza; Luca Favero - di Medeuzza; Gianluca Floreani - di Ciseriis; Simone Mochiutti - di Villanova; Ivan Battista - di San Giovanni; Lino Taboga - di Pavia di Udine; Gabriele Marino - di Pavia di Udine. Allenatore Sergio Rodaro e responsabile sportivo di Zona Rino Tesolin entrambi di Villanova.

46ª edizione della sci alpinistica del Canin

La gara era stata programmata per domenica 22 aprile ma le forti nevicate e le temperature elevate hanno fatto rinviare la gara al primo maggio. Il rinvio è stato proficuo perchè alcuni atleti, che il 22 gareggiavano in altre gare, hanno potuto essere presenti ad un appuntamento molto atteso dagli specialisti. Il percorso, ormai collaudato da decenni di esperienza e tracciato dal nostro Direttore sportivo Dino Flugnatti, esaltato da una splendida giornata di sole, ha affascinato gli oltre centotrenta partecipanti. Partiti puntuali alle ore 10 dal rifugio Julia con le note della Fanfara sezionale, le squadre si sono inerpicate verso il Poviz per raggiungere Sella Prevala, scendere sul pianoro per risalire a Sella Ursic, precorrere il versante sud del Canin fino all'omonima sella, per sbucare da Terra Rossa e piombare in una raspa esasperata fino al Rifugio Gilberti assiepato di spettatori e dove nel frattempo era salita anche la fanfara. Poi giù verso Sella Nevea con la neve fino a metà pista. La classifica ha visto in testa la coppia del Corpo Forestale dello Stato Mazzocchi e Milesi con un tempo di nemmeno due ore, seguiti dalla squadra della dogana Carinziana, dall'Aldo Moro di Paluzza con Gianpaolo Englaro ed il nazionale Giorgio Di Centa osservato lungo il percorso dal papà alpino, poi le squadre della Valle d'Aosta, dello sci Club Wessenfels e dello sci CAI Monte Lussari e rispettivamente con Stefano Ghisafi ed Alessandro Piccoli con due ore e venti e Maurizio Oballa ed Enrico Cerno con due ore e trenta. Portacolori del nostro Gruppo sportivo sono stati l'ex Capogruppo di Godia Giorgio Mansutti con Gianni Adami in due ore e quarantotto. Nele donne la Nadia Pradal e Viviana Druidi sempre nostre atlete, hanno compiuto il percorso in tre ore e dodici. Vanno menzionati i nostri atleti Roberto Scaunich e Paolo Dosi, Danilo Tonello e Marini Jussig, Daniele Polonia e Luciano Martina, Giuseppe Miceli e Dino Mansutti, Marco Osgnach e Dante Bassi, Federico Compassi e Claudio Della Mea, Marta Moretti e Maurizio Petris, Giovanni Compassi e Maurizio Petris e la maglia nera il giornalista del TG 3 Paolo Roncoletta accompagnato da Mariano Malfitana che per dovere di ospitalità ha dovuto segnare il passo. Ci è molto piaciuta la partecipazione del giornalista Roncoletta perchè ha dimostrato di apprezzare la nostra attività da protagonista e per un neofita non è certo cosa facile completare la Sci alpinistica del Canin, bravo.



Squadre impegnate nel percorso.



Il palco delle autorità.

CRONACHE DAI GRUPPI



L'incontro degli alpini Bujesi con l'On. Zamberletti nella sede ANA.

■ BUJA

Zamberletti incontra gli alpini di Buja – Nei momenti di emergenza nascono rapporti di amicizia per i quali, in condizioni normali, non basta una vita. Lo ha affermato l'On. Giuseppe Zamberletti che il 6 maggio, ritagliando un breve spazio di tempo tra i tanti impegni di quella giornata densa di celebrazioni e ricordi, ha voluto recarsi a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Gino Molinaro, sindaco della ricostruzione di Buja, con il quale ebbe stretti contatti di collaborazione, stima ed amicizia soprattutto nel momento più tragico del '76, dopo le scosse di settembre, quando si trattò di organizzare la vita nei prefabbricati in vista dell'inverno. Accompagnato da Ivano Benvenuti, Claudio Sandruvi e Salvatore Varisco, che gli facevano strada da Pordenone a Gemona, Zamberletti è stato accolto sulla piazza del cimitero monumentale di San Bartolomeo da un folto gruppo di persone, tra cui la sig. Annina, vedova di Molinaro, gli ex sindaci Eddi Giacomini, Aldo Baracchini e Giovanni Fabbro, il sindaco in carica Aldo Calligaro e il capogruppo ANA di Buja, Sergio Burigotto che insieme ad altri amministratori del passato e del presente, ad alpini, uomini della Protezione civile comunale ed altri cittadini non hanno voluto perdere l'occasione di salutarlo ed esprimergli ancora una volta la riconoscenza dei Bujesi.

L'On. Zamberletti, partecipando alla deposizione di una corona d'alloro ad Ursinins Piccolo ha reso omaggio ai cittadini Bujesi che persero la vita la notte del 6 maggio del 76; la cerimonia si è svolta presso la chiesetta di San Giuseppe dove una lapide ricorda i nomi di tutte le vittime del sisma.

Ricordi e riconoscenza hanno riempito anche i momenti successivi della visita di Zamberletti, che ha accolto l'invito del sindaco Calligaro, per una breve sosta in municipio. Qui il sindaco in carica ha consegnato a lui e agli ex sindaci la medaglia dell'artista Arnaldo Baldassi che il comune ha coniato per il 25° anniversario del terremoto e che in mattinata era stata offerta a tutti i volontari dell'emergenza sismica convenuti a Buja per la ricorrenza. La visita in municipio è stata per Zamberletti l'occasione di ricordare la fatica e le preoccupazioni dei primi impegni nel municipio tenda di Buja, e di riconoscere lo straordinario lavoro che le amministrazioni locali hanno portato avanti fino a cancellare ogni traccia della catastrofe di 25 anni fa.

L'ultima tappa del fuori programma di Zamberletti è stata sul colle di Monte, presso la sede ANA, dove il capogruppo Burigotto (che tra l'altro ai tempi delle amministrazioni Molinaro era assessore ai lavori pubblici) gli ha dato il benvenuto offrendogli il guidoncino dell'associazione ed il volume "Buja terra e popolo" di Gianfranco Ellero. Anche qui, nel clima reso festoso dall'accoglienza delle penne nere, Zamberletti ha ripercorso nella memoria i tempi dell'emergenza per ricordare le iniziative realizzate in collaborazione con Franco Bertagnolli, presidente intelligente e lungimirante dell'ANA, che proprio in occasione del terremoto in Friuli seppe trasformare l'associazione nell'efficiente ed efficace macchina di solidarietà che gettò le basi per la creazione della Protezione Civile.

L'onorevole, che era accompagnato dalla moglie, ha quindi lasciato Buja alla volta di Gemona non senza aver ribadito il suo affetto per la cittadina collinare che lo vide ascoltatore instancabile dei bisogni della gente e che tuttora lo lega alla memoria di un grande sindaco della ricostruzione col quale operò in perfetta sintonia.

I reduci di Russia piangono il loro presidente – All'ospedale di San Daniele, dov'era stato ricoverato per un male irreversibile, è spirato, circondato dalle amorevoli cure della moglie Giuliana e delle figlie Fausta ed Elena, il settantanovenne maestro elementare cavalier Eligio Piemonte. La notizia è stata accolta con forte commozione in tutta Buia.

Originario del patriarcale ceppo dei "Piemonte" di Ursinins Grande, dalla religiosità profonda e dalla costante dedizione alla Chiesa, Eligio, dopo aver partecipato appena ventenne come alpino del battaglione Gemona alla campagna di Russia e alla Resistenza, si era dedicato per un quarantennio, con zelo e capacità didattiche, all'insegnamento nelle scuole elementari locali e del circondario. Nel contempo, aveva coperto con analogo impegno i ruoli di segretario del Patronato scolastico e della scuola materna "Franco Andrea Nicoloso", nonché di esponente dell'Aimc.

È stato inoltre presidente dell'Unirr, cofondatore



L'ex Presidente del Gruppo Alpini di Buja.

del circolo culturale Laurenziano e dell'Afds di Buia, che ha diretto per ben trent'anni. Lo ricordiamo inoltre attore nella filodrammatica di Madonna, diretta da Luigi Vriz, e animatore del "Carnevale dei ragazzi". Eligio Piemonte è stato dunque una vera istituzione per Buia, un punto di riferimento per il volontariato in genere e per la parrocchia.

Nel Duomo di Santo Stefano sono state celebrate le esequie di fronte a una folla incontenibile. Attorno alla bara, una rappresentanza di ex alpini, tante bandiere tricolori, gagliardetti di associazioni d'arma, dell'Afds Buiese dei centri limitrofi, tra cui quelli dell'Avis di Nogara e Berbenno gemellate con Buia; tra i donatori il professor Venturelli e il presidente Debellis.

Accanto ai familiari c'erano poi rappresentanze amministrative locali, con il sindaco Aldo Calligaro, e regionali, tanti colleghi ed ex alunni del maestro. La celebrazione del rito è stata presieduta dall'arciprete Emidio Goi, con la presenza di diversi sacerdoti.

Il Monsignore si è soffermato a lungo sulla figura morale, sulla operosità benefica e religiosità profonda del maestro.

Tra gli interventi, il capogruppo dell'ANA di Buia, Sergio Burigotto, ha ripercorso tutti gli itinerari di Eligio Piemonte, indicando i motivi che gli hanno procurato il cavalierato. L'esecuzione di "Suspîr da l'anime" di Oreste Rosso e del "Requiem" di Perosi, da parte del tenore Miani e compagni, ha accentuato la commozione e la riflessione. Infine, la salma del maestro Eligio, al suono di una tromba che invitava al silenzio, è stata deposta nella tomba di famiglia accanto a quella del figlio Giancarlo (medico prematuramente deceduto all'età di 32 anni, nella Pasqua del 1987) e a quelle dei genitori e del fratello Tarcisio, pure insegnanti.

■ BUTTRIO

Il terzo trofeo di tiro a segno ritorna a Buttrio – Il 2 e 3 giugno 2001 al Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Udine, via Cormor Alto, ha avuto luogo la quarta edizione del 3° Trofeo di Tiro a Segno con carabina calibro 22, gestita dal Gruppo Alpini di Buttrio.

Alla competizione erano presenti ben 83 concorrenti provenienti dai Gruppi Alpini di Adegliacco, Buia, Buttrio, Faedis, Manzano, Pavia di Udine, Percoto, Pradamano, Premariacco, Santa Maria La Longa, Sclaunicco, Tavagnacco, Togliano. La 1° squadra classificata, che ha totalizzato punti 429, è risultata quella del Gruppo Alpini di Buttrio, composta dai concorrenti Gianfranco Segato (punti individuali 146), Antonio Missoni (142 punti) e Sandro Sartori (141 punti).

Il 2° posto in classifica è stato occupato dalla squadra di Faedis con 423 punti, composta dai concorrenti Loris Pisan (punti individuali 144), Dino Belligoi (punti 140) e Flaminio Fioritto (punti 139).

Terminata la gara, alla presenza del consigliere sezionale Odillo Fabris, del consigliere comunale di Buttrio Alessio Ballico e del nostro capogruppo Elio Zanon, sono seguite le premiazioni con la consegna di coppe ai numerosi tiratori dei vari Gruppi A.N.A. che hanno ottenuto una ragguardevole somma di punti.

Infine la giuria ha consegnato l'ambito Trofeo "t.c. Mariano Spangaro" alla squadra vincitrice di Buttrio,



La squadra di Buttrio con il trofeo.

strappandolo al Gruppo Alpini di Faedis che lo deteneva dalla precedente edizione. Nella foto vediamo al centro i tre tiratori del Gruppo Alpini di Buttrio che, attorniati a destra da Odillo Fabris e a sinistra da Alessio Ballico ed Elio Zanon, trattengono orgogliosi e sorridenti l'ambito Trofeo. Un meritato plauso va infine agli organizzatori del Gruppo Alpini di Buttrio, che hanno gestito la gara con il responsabile di Tiro a Segno Claudio Fabris e preparato con la collaborazione di alcune "stelle alpine" il piacevole simposio che ne è seguito con tutti i presenti al Poligono.

■ FELETTO UMBERTO

Gita sociale – Il Gruppo alpini di Feletto ha organizzato in data 6-7-8 aprile del corrente anno una gita a Trento, con la partecipazione del gruppo di Pagnacco.

Durante la gita i partecipanti hanno visitato il castello del buon consiglio, il museo delle Truppe Alpine e la campana della pace a Rovereto.

A Mezzocorona, il titolare dell'albergo "Drago" (dove tra l'altro alloggiava il signor Mauro, figlio del compianto presidente Franco Bertagnolli) ha riservato al gruppo una calorosa accoglienza.



Il gruppo dei partecipanti alla gita presso la campana della pace a Rovereto.

■ PAVIA DI UDINE

Riconoscimenti ai giovani alpini di Pavia – Il 14 Gennaio a Pavia, in occasione della messa a ricordo dei soci defunti, presenti la banda e il coro alpino, sono stati



I giovani alpini di Pavia con le autorità.

consegnati i riconoscimenti a cinque giovani in servizio di leva e a quattro soci congedati di recente che hanno operato in missioni di pace con la Brigata Alpina Julia.

Presente alla cerimonia il Sindaco Moschione, la giunta comunale, il presidente dell'associazione combattenti Conte Lovaria, i presidenti delle associazioni paesane e moltissimi cittadini che al rinfresco si sono congratulati con questi ragazzi che hanno fatto il loro dovere nei confronti della Patria.

■ S. ANDRAT DEL CORMOR

Cena sociale di Gruppo – Anche quest'anno, secondo tradizione, l'ultimo sabato di gennaio il Gruppo di S. Andrat del Cormor ha organizzato la cena sociale per i suoi soci e per gli amici. Da sempre, in tale occasione, vengono invitati gli alpini in servizio di S. Andrat e Flumigmano, località facenti parte del comune di Talmassons e che alimentano il Gruppo.

Al giorno d'oggi, con i tempi che corrono, si è portati a pensare che la partecipazione di un alpino in uniforme ad una manifestazione locale di gruppo, rappresenti una rarità e probabilmente per il futuro dovremo rassegnarci a questa situazione.

Ebbene, in barba al pessimismo, il Gruppo di S. Andrat ha festeggiato quest'anno in modo superbo il convivio annuale con l'eccezionale presenza di ben otto "bocia" ammirati e festeggiati dai presenti.

Si tratta degli alpini Emanuele Sclauzero, Deana Ruben, Zanin Leonardo, Clarotti Manuel, Deana Nicola, Fabro Emanuel e Tessari Cristian, tutti in servizio di ferma breve presso l'ottavo alpini a Cividale ed il S.Ten Alp. Francesco Deana in servizio al sesto alpini, "l'ultimo" prima della soppressione dei corsi AUC. A rendere ancor più prestigiosa la serata sono intervenuti, quali graditi ospiti, il Colonnello Villi Lenzini comandante dell'8°



ed il suo aiutante maggiore, il tenente colonnello Guido Facchin, vecchia conoscenza del Gruppo. A rappresentare la sezione c'era il consigliere nazionale Dante Soravito. Anche due autorità locali hanno voluto onorarci della loro presenza: il sindaco di Talmassons dott.ssa Annamaria Toneatto ed il maresciallo Mario Secci, comandante della stazione Carabinieri di Mortegliano,

Una serata indimenticabile da iscrivere negli annali del Gruppo, culminata con lo scambio dei rituali ricordi fra il bravo capogruppo Arrigo Cossaro e le autorità convenute, i discorsi delle massime autorità indirizzati soprattutto ai ragazzi in divisa ed ai loro parenti tutti presenti ed anche alle "morose".

Una festa vissuta con tanta gioia e commozione.

■ TARVISIO

Iniziative a contorno della 74° Adunata Nazionale – Tra le tante iniziative che sicuramente hanno fatto da contorno all'adunata, desidero segnalare quella programmata e portata a termine dal gruppo di Tarvisio.

Portati a conoscenza da parte del socio "spezzino" Gen. Bruno La Bruna, del furto della penna di bronzo dal monumento alla nave "Alpino" in quel di La Spezia, dopo un viaggio di ricognizione, è stata forgiata una nuova penna che con breve cerimonia, il giorno 19 Maggio alle ore 11, è stata ricollocata sulla nappina.

Il monumento è composto da un ancora ed un cappello alpino ed è intitolato alla nave "Alpino", affondata a fianco del molo ove è ora collocato.

Il tutto ha destato profonda emozione e soddisfazione. Il viaggio è proseguito per Lerici con una bella comitiva, tra i quali gli amici alpini milanesi Moliterno e Tassan. Alle ore 12, alla presenza del Sindaco e del Gonfalone della Città ,abbiamo deposto una corona di rami d'abete al monumento ai caduti. Morale: il filo conduttore tra mare e montagna! senza clamori, continua vivo e forte, ad onore dei marinai e degli alpini.



Il monumento alla nave "Alpino".

■ UDINE SUD

Festeggiamenti per i cinque anni di costituzione del gruppo "Udine Sud" – Il Gruppo Alpini Udine Sud ha festeggiato i cinque anni di costituzione nei giorni 2 e 3 giugno 2001. La sua storia è di pochi anni, tante però sono le iniziative che il Gruppo ha organizzato.

Nella serata del 2 giugno si è esibito il Coro ANA di



Un momento dei festeggiamenti.

Milano, alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta.

Nella Domenica 3 giugno, il corteo con la banda ha raggiunto la chiesa di San Pio X per la S. Messa. La festa ha avuto il suo momento conclusivo con il pranzo sociale e l'estrazione della lotteria.

Numerosi gruppi hanno onorato con la loro presenza la festa; da segnalare in particolare gli alpini di Borgaro Torinese e di Vermiglio – Passo Tonale.

Gradita è stata la presenza delle autorità convenute ed in particolare quella del Sindaco di Udine, prof. Sergio Cecotti.

■ VAL RESIA

Domenica 1° luglio durante la festa in Sella Sagata è stato ritrovato un portafoglio, chi lo avesse smarrito può rivolgersi presso il Municipio di Resia all'ufficio vigilanza comunale.

Giovedì 8 giugno, gli alunni delle scuole elementari di Resia sono andati a far visita agli alpini a Sella Sagata. Arrivati, a piedi lassù, il Capogruppo ha accompagnato i ragazzi a visitare le zone dov'erano le trincee, l'ospedale e l'infermeria e le postazioni dei cannoni, durante la Prima Guerra Mondiale.

I ragazzi hanno dimostrato molto interesse ed hanno rivolte tante domande. È seguito il pranzo e dopo, gradita sorpresa per gli alpini, perchè i ragazzi hanno intonato canti alpini destando ammirazione e sorpresa degli adulti che hanno avuto la prova che i canti non vengono abbandonati con il passare del tempo, non appartengono al passato ma sono un patrimonio culturale che si tramanda di generazione in generazione.

Con l'emozione di sentire risuonare le melodie com'era un tempo da stavolo in stavolo, alpini e ragazzi si sono lasciati con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno in Sella Sagata.



Gruppo Val Resia - Festa Sella Sagata, 8 giugno 2001.

■ VILLAORBA

Festeggiamenti – Si è riunito in questi giorni il nucleo familiare di COLLINA MARIA, per festeggiare i suoi 80 anni.

Nelle immagini sono immortalati, dalla sinistra verso destra: il genero ROMANO LORIS artigliere Alpino del G. Belluno classe 1950, Consigliere del Gruppo, il figlio BRIZZI CARLO, Alpino del Btg. Gemona, classe 1955, Consigliere del Gruppo, la festeggiata, il figlio BRIZZI AURELIO Alpino del Btg. Cividale classe 1950 capogruppo facente funzioni nella prima assemblea costitutiva del Gruppo ANA di Villaorba, il figlio BRIZZI ROBERTO Alpino del Btg. Tolmezzo classe 1954, Consigliere del Gruppo.

La nonna Maria ha allevato la bellezza di 9 figli tutti viventi.



Villaorba - I familiari di Collina Maria.

Da ricordare che il fratello Collina Remo risulta tra i dispersi d'oltremare ricordato nel Sacrario di Bari.

Un V.F.A. per il gruppo di Villaorba – Il Gruppo ANA di Villaorba, dopo alcuni. anni di mancanza di chiamata alle armi nelle Truppe Alpine, sperimenta la novità della formula del reclutamento V.F.A. (Volontari a ferma annuale). Il giorno 25 Novembre 2000 ha prestato giuramento, sotto una pioggia incessante ed abbondante, l'Alpino LUCA ROMANO, figlio del Consigliere del Gruppo ROMANO LORIS (Artigliere Alpino del Gr. Belluno) e nipote dei Consiglieri del Gruppo BRIZZI CARLO (Alpino del Btg. Gemona), BRIZZI ROBERTO (Alpino del Btg Tolmezzo) e del Capogruppo facente funzioni alla prima assemblea costitutiva del Gruppo ANA di Villaorba BRIZZI AURELIO (Alpino del Btg. Cividale). Alla cerimonia, oltre ai numerosi familiari, ha partecipato anche il Consiglio del Gruppo, accompagnato dall'alfiere ufficiale Novello Attilio. Partecipazione completata con la presenza anche al convivio successivo alla cerimonia presso la Caserma di Cividale, dimostrando tangibilmente al nuovo Alpino la presenza degli anziani in una giornata per lui molto particolare. Certamente rimarrà per lui un ricordo indelebile, oltre alle esperienze, sia in Italia che all'estero, che lo attendono per tutto l'anno di servizio militare.



L'Alpino V.F.A. (Volontari a ferma annuale) Luca Romano con i soci del Gruppo ANA.

■ VILLANOVA DEL JUDRIO

Seconda edizione torneo "Gianluca Pizzamiglio"

È il Gruppo di Manzano che si è aggiudicato, meritatamente, la seconda edizione del torneo intercomunale di calcio a sette, disputato tra i Gruppi alpini ed intitolato a ricordo di Gianluca Pizzamiglio, alpino calciatore perito tragicamente in giovane età, organizzato dal Gruppo di Villanova del Judrio.

All'avvincente manifestazione svoltasi il 16 giugno 2001 sul campo di Villanova sotto un sole cocente e davanti ad un folto ed appassionato pubblico, hanno partecipato i Gruppi di Dolegnano, Manzano, Medeuzza, Pavia di Udine, S. Giovanni al Natisone, e Villanova.

Le sei squadre sono state divise in due gironi all'italiana, dai quali sono usciti vincitori i Gruppi di Manzano e quello dei padroni di casa.

Le due squadre si sono confrontate in una bellissima finale, che si è conclusa nei tempi regolamentari con un equo uno a uno.

Nei supplementari, il maggior tasso tecnico dei manzanesi si è imposto sulla migliore condizione fisica del Villanova, facendo concludere la gara con il risultato di tre a uno in favore del Manzano.

Ricordiamo che il Villanova anche nella precedente edizione era stato sconfitto dal Medeuzza.

Nella crimonia di premiazione, cui hanno partecipato rappresentanti della locale amministrazione comunale e personalità sportive, sono state premiate le squadre partecipanti e dati riconoscimenti a: Lidio Pizzamiglio (Villanova) quale miglior portiere, a Carlo Gazzino (Manzano) miglior giocatore, a Giancarlo Pallavisini (Manzano) giocatore più anziano cl. 51, Enrico Bonanno (S. Giovanni) giocatore più giovane cl. 80.

Capocannoniere con sei reti, tutte realizzate nella stessa partita, è risultato Gianni Berton del Medeuzza.

A seguire una vera e propria performance degli addetti al chiosco, che hanno servito un ottima pastasciutta annaffiata da un altrettanto ottimo vino che ha fatto concludere in allegria la lunga giornata.



La sorella di Giuanluca Pizzamiglio consegna il trofeo alla squadra del Manzano.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Commiato

Gruppo di Adegliacco Cavalicco



È prematuramente scomparso il socio MARIO BOLTIN, cl. 1943, dell'8° Rgt. Alpini, sempre pronto e disponibile verso chi ne aveva bisogno.



È andato avanti il socio DIEGO PETRI, cl. 1932 dell'8° Rgt. Alpini - Btg. Cividale, valido collaboratore del Gruppo.

Gruppo di Alnicco



Ci ha lasciati il socio ANEDI ELLERO cl. 1923 dell'8° Rgt. Alpini - Btg. Cividale.

Gruppo di Basaldella



È mancato il socio SILVANO TOSON. cl. 1928 dell'8° Rgt. Alpini, condoglianze al figlio arch. Rinaldo.



Ci ha lasciati il socio LUCIO ROMANELLO cl. 1937 dell'11 Rgt. Alpini - condoglianze al figlio Cristian.

Gruppo di Orgnano



È andato avanti il socio ARRIGO FASAN classe 1936 del 7° Rgt. Alpini, il Gruppo formula le più sentite condoglianze al figlio Alessandro, anch'esso socio, alla moglie Iva ed alla figlia Antonella.

Gruppo di Buja



È andato avanti il socio EFREM CATTARINO cl. 1926 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo.

Sono mancati i soci:

ELIGIO PIEMONTE di S. Stefano cl. 1921 - 8° Rgt. Alpini Btg. Gemona, Reduce di Grecia e di Russia;

ADRIANO BARACCHINI cl. 1940 di Ursinis Grande dell'11° Rgt. Alpini;

FRANCO CALLIGARO cl. 1936 di Avilla - 8° Rgt. Alpini;

LUCIANO COMORETTO cl. 1932 di S. Floreano - 8° Rgt. Alpini;

SERGIO ZANELLA cl. 1927 di Trento "cittadino onorario di Buja";

GRAZIANO PEZZETTA cl. 1933 di Ontegnano - 7° Rgt. Alpini.



Gruppo di Buttrio



Ci ha lasciati il socio GIOBATTA ZAMARO cl. 1924 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, da oltre 25 anni alfiere del Gruppo.

Gruppo di Dignano



È deceduto il socio GIUSEPPE PERSELLO cl. 1916 - Btg. Gemona 8° Rgt. Alpini, invalido di guerra - croce al merito sul fronte greco albanese.

Gruppo di Fagagna



Ci ha lasciati il socio EDOARDO BELLO cl. 1930 caporale dell'8° Rgt. Alpini



È deceduto il socio MARINO ZIRALDO cl. 1912 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale.

Gruppo di Gradiscutta



Improvvisamente ci ha lasciati il socio ERMES VATRI classe 1936, uno dei fondatori del Gruppo era attualmente Vice Capogruppo.

Gruppo di Mortegliano



È andato avanti il socio ALCIDE BORSETTA cl. 1912 dell'8° Rgt. Alpini.

Gruppo di Muzzana



Ci ha lasciati il socio RICCARDO ZAMPARO cl. 1932 del 3° Rgt. Art. Mont. Gruppo Gemona.



È andato avanti il socio ALDO ZORATTI cl. 1935 dell'11° Rgt. Alpini 5° Btg.

Gruppo di Passons



È deceduto il socio ALDO COSATTO cl. 1910 dell'8° Rgt. Alpini Btg.Cividale, combattente sul fronte greco albanese, già consigliere del Gruppo.

Ci ha lasciati il socio SEVERINO TONINI cl. 1913 sergente dell'8° Rgt. Alpini, combattente sul fronte greco albanese.

Gruppo di Pavia di Udine



Ci ha lasciati il socio LUIGI PAOLINI cl. 1938 dell'11° Rgt. Alpini.

Gruppo di Percoto



È mancato il socio MARIO SCOZZIERO cl. 1915 del 3° Rgt. Art. Mont. Gruppo Udine - combattente in Jugoslavia.

Gruppo di Reana del Rojale



È andato avanti il socio GIOVANNI ZAGO cl. 1939 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo.

Gruppo di Susans



Ci ha lasciati l'amico degli alpini ALFEO ZAMBANO cl. 1935.

Gruppo di Talmassons



È andato avanti il socio ETTORE DEANA cl. 1913 del 9° Rgt. Alpini Btg. Bassano.

Gruppo di Tricesimo

È deceduto il socio ANTONIO SBUELZ cl. 1914, cap magg. dell'8° Rgt. Alpini, combattente sul fronte greco albanese e campagna di Russia.



Gruppo di Udine Ovest



È salito nel paradiso di Cantore l'alp. ANDREA CRISTANTE, cl. 1927 artigliere del Gr. Belluno. Stroncato da male insidioso.

Gruppo di Udine Rizzi



Non è più fra noi il socio FRANCESCANO SCANAVINI cl. 1922 dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, reduce di Russia.

Gruppo di Udine Sud



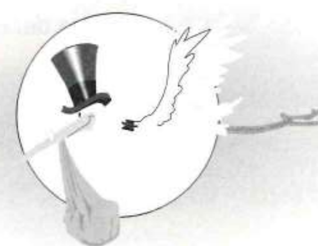
Ci ha lasciati l'amico degli alpini BRUNO PIANI classe 1941.

Gruppo di Villaorba

Ha raggiunto il paradiso di Cantore l'unico socio residente all'estero ANGELINI ZULIANI cl. 1925 del Btg. Feltre.

Ci ha lasciati il socio PIETRO NOVELLI cl. 1908 del Btg. Cividale, socio più anziano e fervido sostenitore delle varie iniziative del Gruppo

SCARPONCINI



Gruppo di Adegliacco - Cavalicco

È nata GIORGIA figlia del socio MARCO MATTELLONI e della gentile consorte BARBARA. Alla neonata, ai genitori e ai nonni gli auguri da parte di tutti i soci.

È nata GIADA figlia del socio GIANNI FOSCHIANI e della gentile consorte ANGELA. Alla -neonata, ai genitori e ai nonni gli auguri da parte di tutti i soci.

Gruppo di Forgaria

È nato CLAUDIO, per la gioia di papà, il socio FLAVIO MARCUZZI e mamma MARCELLA

Gruppo di Gradiscutta

È arrivato Matteo figlio primogenito del socio EROS VENIR e della signora SIMONA. Felicitazioni vivissime anche al nonno alpino GIANCARLO.

Gruppo di Muzzana

È nato MILAN DENIS, nipote del socio MILAN ENRICO. Felicitazioni vivissime alla famiglia.

Gruppo di San Daniele

MARCUZZI JOGNA MAURO socio e consigliere del Gruppo e la moglie MICAELA ALBANESE, per la gioia del nonno GIUSEPPE ALBANESE, anche lui consigliere del gruppo e nonna ANTONELLA, annunciano la nascita della secondogenita LAURA

È nata la Stella alpina LISA figlia di CESCUTTI PAOLO e FEDERICA CARRETTA, per la gioia di nonno VANNI CARRETTA socio del Gruppo.

Gruppo di Udine Rizzi

È nata CHIARA DELLE VEDOVE, nipote del socio ELISEO e nonna LIDIA, alla neonata, ai nonni e ai genitori Sergio e Anna, felicitazioni da parte del Gruppo.

Con grande gioia anche in casa del socio ENNIO MARINI e Sig.ra MARA è stata allietata per la nascita dei nipotini gemelli ALESSIO e TOMMASO.

Il socio MARCO MICHELOTTI e Sig.ra ADELAIDE, annunciano con gioia la nascita della figlia SILVIA. Ai neonati, ai genitori ed ai nonni felicitazioni vivissime e tanti auguri da parte di tutto il Gruppo

Gruppo di Udine Sud

È nato IVAN, figlio del socio MILCO MARIONI e della gentile signora MILENA; ai familiari le più vive felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

Gruppo di Villaorba

La famiglia del Vice Capogruppo EDDI ZUCCOLO ha accolto il nuovo arrivato NICOLA, felicitazioni alla mamma e alla sorellina.

Il neo nonno ZAMPARUTTI MARIO socio, annuncia la nascita del nipote TOMAS, felicitazioni da parte del Gruppo a tutta la famiglia.

Dopo molti anni dalla nascita della prima figlia, il socio DONATO RENZO annuncia la nascita di NANCY che arriva ad allietare la casa dando il cambio a Cindy.

Il Gruppo formula le migliori felicitazioni al socio VALENTINO ROIATTI, neo nonno per l'arrivo di SARA.

Al neo nonno ed a tutti i familiari vanno le migliori felicitazioni da parte di tutto il Gruppo.

ALPINIFICI

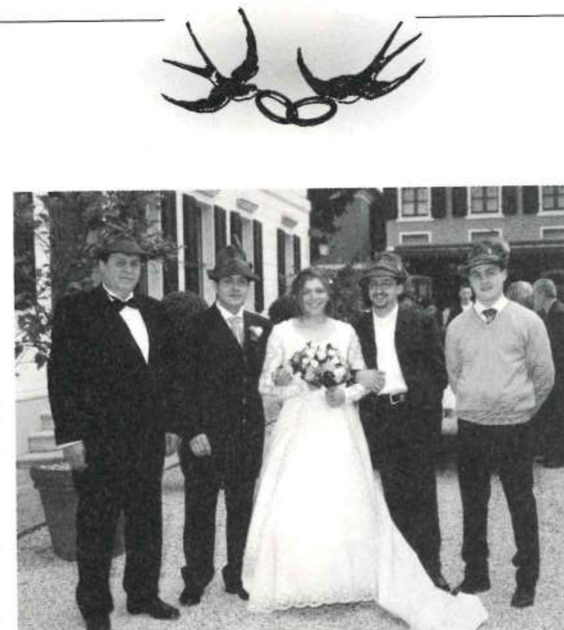
Gruppo di Alnicco

Il socio STELLA GABRIELE è convolato a nozze con la signorina CHIARA TUPPY. Ai novelli sposi felicitazioni e auguri da parte di tutti i soci del Gruppo

Gruppo di Forgaria

Il socio PIERO MARCUZZI è convolato a nozze con la signorina TIGIST BERHANN. Ai novelli sposi i più fervidi auguri di tanta felicità da parte di tutti i soci del Gruppo.

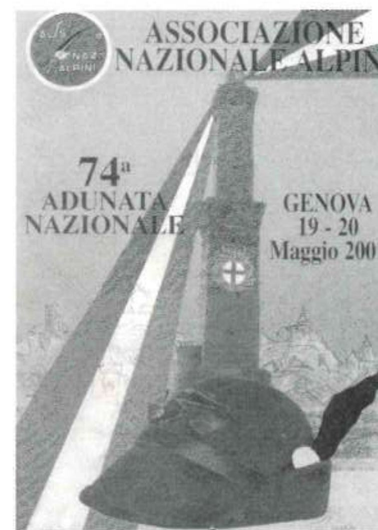




Gruppo di Dignano

Si è sposata la figlia del socio BRUNO ROTA, Monica con Saltarel Adriano, artigliere da montagna, nella foto assieme ai nipoti Patrik e Fulvio, anche loro alpini.

Iniziativa uno zaino per l'Africa



In concomitanza della nostra Adunata era stato prevista la partita di calcio, cantanti contro piloti, ma per una serie di ragioni è stata rinviata a giugno. Sarebbe stata l'occasione per consegnare ai bambini dell'Africa l'incasso della serata e gli "Zaini" che gli alpini hanno portato a Genova.

Ovviamente di parla di zaini virtuali che in effetti sono degli scatoloni contenenti sementi, giocattoli e cancelleria.

Oltre a quelli che i nostri soci hanno portato, dopo il raduno abbiamo pensato di completare tale apporto contribuendo con l'equivalente di uno zaino per ogni Gruppo della Sezione e, per ottimizzare la spesa, in quanto le spese di spedizione da Udine a Genova avrebbero eguagliato quelle della merce, abbiamo incaricato la Sezione di Genova di provvedere direttamente in loco all'acquisto della merce ed al confezionamento degli scatoloni sui quali è stata apposta la scritta adesiva "Sezione di Udine".

Onorificenze

Su proposta rispettivamente della Presidenza Sezionale e della Sede Nazionale,
il Presidente della Repubblica,
con decreto del 27 dicembre 1999, ha insignito i Soci
ANTENORE BURATTI,
da nove anni responsabile sezionale della Protezione Civile
ed **ALFONSO MUZZOLINI**,
per sei anni Consigliere Nazionale, Cavalieri Ufficiali al Merito della Repubblica.

La notizia che attendevamo da tempo e che questioni burocratiche legate alla gestione delle onorificenze, hanno fatto ritardare, ci rallegra e ci complimentiamo con i due Soci per il meritato riconoscimento. L'Adunata sezionale che si terrà a Latisana il 23 settembre prossimo sarà l'occasione per consegnare agli interessati i relativi brevetti.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Udine
Gruppo "Nevio Artioli" - Tarvisio

Conosciamo i dintorni...

TARVISIO 2001

17ª edizione



il Tarvisiano

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine
ANNO XXXIV - N. 2 - GIUGNO 2001
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.